

Registrazione Tribunale Torino - Anno LII - N. 1 - Marzo 2021

EDITRICE: Associazione 'L GAVASON  
DIRETTORE RESPONSABILE: Ezio UGGETTI  
e-mail: redazione@gavason-ozegna.it

**- AMMINISTRAZIONE E SEGRETERIA:**

PRESIDENTE: Roberto FLOGISTO  
VICE PRESIDENTE: Enzo MOROZZO  
TESORIERE: Domenica CRESTO  
SEGRETARIO: Fabio RAVA  
RELAZIONI ESTERNE: Fernanda CORTASSA

**- REDATTORI:**

SETTORE CRONACA: Mario BERARDO, Rosanna OLIVETTO BAUDINO, Katia ROVETTO,  
Franco SACCONIER, Tatiana SERRAVALLE  
SETTORE CULTURA: Emanuela CHIONO, Manuela LIMENA, Riccardo TARABOLINO  
SETTORE SPORT: Silvano VEZZETTI  
SETTORE ATTUALITA' E ATTIVITA' RICREATIVE: Donatella e Massimo PRATA, Dino  
RIZZO, Giancarlo TARELLA

**- COLLABORATORI ESTERNI:**

Alma BASSINO, Milena CHIARA, Fabrizio DAVELLI, Anna Maria FIOCCHI, Alessandro  
OTTINO, Domenico RUBERTO, Ramona RUSPINO.

SITO INTERNET: <http://www.gavason-ozegna.it>

Riferimento telefonico Redazione: 333.7368685 (Fabio RAVA)

Stampa: CENTRO COPIE - P.za Lamarmora, 9 - IVREA (TO)

Impaginazione & Grafica a cura di: Milena CHIARA - e-mail: milenachiara@libero.it



*Notizie dal Comune  
a pagg. 3 - 4*

*Il Carnevale  
a pagg. 5 - 6*

*Lettera dei ristoratori  
piemontesi  
a pagg. 7 - 8*

*Restauro statue Presepe  
a pagg. 8 - 22*

*Natale  
a pagg. 10 - 12*

*Scuola e cultura  
a pagg. 13 - 14 -15*

*Giochi enigmistici  
a pagg. 19- 20 - 21*

*Curiosità  
a pagg. 23 - 24*

*Don Massimiliano a Lusiglié  
a pag. 27*

*Lettera al Direttore  
a pag. 29*

*Le elezioni amministrative  
ozegnesi  
a pagg. 31 - 32*

*Soprannomi canavesani  
a pagg. 32 - 33*

## RIFLESSIONI SUL PAESE

A volte non ci rendiamo conto della fortuna che ci circonda: in un territorio di meno di sei chilometri quadrati troviamo un Castello con il suo Ricetto, un Santuario dedicato all'apparizione della Madonna, una cappella consacrata a San Besso che ci unisce, nella storia del Santo, con Campiglia, Ivrea, Champorcher e Cogne, e un personaggio illustre, Giacomo Matté-Trucco, che ha fatto la storia delle costruzioni progettando tra l'altro il Lingotto di Torino. Se fossimo un paese dell'Umbria arriverebbero con i pullman.

Molti sono gli spazi di aggregazione, per primo il Palazzetto dello Sport con il Parco giochi e il Campo da calcio, la Società Operaia, il Gruppo Anziani, la sede degli Alpini e la Biblioteca Civica. Tanti sono i locali pubblici e i negozi.

Due sono i libri che sono stati scritti sulla vita del nostro paese. Nel campo culturale si può fare teatro, scrivere su un giornale, suonare nella Banda Musicale e assistere agli spettacoli di Arte e Fantasia. Cantare nella cantoria. Si può fare danza, palestra, giocare a calcio, diventare majorette o giocare a bocce. Nel sociale abbiamo la Pro Loco, l'AIB,

**continua a pag. 2**

## I LUOGHI DEL CUORE FAI: UN BEL PIAZZAMENTO PER IL SANTUARIO

Venerdì 25 febbraio è stato reso pubblico il risultato finale della votazione / sondaggio "I Luoghi del Cuore" organizzata dal FAI (Fondo Ambientale Italiano) e mirata a individuare e segnalare quei beni architettonici, storici o paesaggistici così numerosi nel nostro Paese ma, spesso, sconosciuti alla maggior parte delle persone e, in molti casi, trascurati e versanti in condizioni di abbandono.

Il fatto che il Santuario della Madonna del Bosco di Ozegna sia stato segnalato e inserito nell'elenco dei siti da votare non è certo una novità. Nel momento in cui l'Associazione Gavason accettava di assumere il ruolo di referente locale e di promuovere e gestire la raccolta delle firme e di inoltrarle alla sede competente, aveva chiaro che si sarebbe trattato di gara piuttosto difficile e combattuta a causa del grande numero di segnalazioni che ci sarebbe stato in tutto il territorio nazionale, considerando i dati degli anni precedenti.

Ci si augurava non certo di vincere e ottenere il finanziamento di 50.000 euro per effettuare opere di recupero o restauro (sperare è bene ma restare

**continua a pag. 2**

## CATECHISMO: NEL SEGNO DI NUOVE IDEE

Le limitazioni legate al contenimento del Coronavirus hanno imposto la ricerca di strategie alternative per raggiungere bambini e ragazzi. A Ozegna ne stiamo sperimentando una che mi sembra ottima per il modo in cui don Max la sta realizzando: le Messe didattiche, ovvero celebrazioni riservate a bambini e ragazzi, dove all'azione liturgica si accompagnano, specie durante l'omelia, degli approfondimenti su aspetti diversi, in particolare sui Sacramenti. La prima di queste Messe si è svolta nel periodo di Avvento, sabato 5 dicembre. In quell'occasione don Max si è soffermato soprattutto sulla struttura della Messa, spiegando ai presenti anche il significato di gesti e parole che il sacerdote compie o pronuncia durante la celebrazione. La seconda Messa è stata sabato 16 gennaio e la vicinanza alla festa del Battesimo di Gesù, tenutasi la domenica precedente, ha offerto lo

spunto per parlare proprio del Sacramento del Battesimo, richiamato attraverso l'aspersione dei presenti con l'acqua benedetta. Infine, sabato 13 febbraio la Messa per i ragazzi ha unito al ricordo della Madonna di Lourdes quello dei due cosiddetti sacramenti "di guarigione", ossia Confessione e Unzione degli Infermi. Questo perché tradizionalmente l'11 febbraio al termine della Messa i presenti possono ricevere il sacramento dell'Unzione degli Infermi, che, come ha ricordato don Max, non deve necessariamente essere associato alla morte, anzi esso è appunto un sacramento di guarigione perché attraverso esso si invoca la liberazione della persona dalle sue sofferenze. Infatti, la formula recita: *Per questa santa Unzione e la sua piissima misericordia ti aiuti il Signore con la grazia dello Spirito Santo. E, liberandoti dai peccati, ti salvi e nella sua bontà ti sollevi.*

Da lunedì 8 febbraio è poi ripreso per tutti il catechismo "ordinario" in presenza, secondo gli orari stabiliti all'inizio dell'anno catechistico. Per quanto riguarda i ragazzi già cresimati, un gruppo ha già ripreso gli incontri mensili a partire da dicembre, dapprima sulla piattaforma Meet e poi in presenza. Ora si sta cercando di formare il secondo gruppo, quello dei ragazzi cresimati lo scorso ottobre. Purtroppo, con loro non c'è stata la possibilità di creare un gruppo coeso perché il numero limitato di incontri lo ha impedito. Quindi ora, con la collaborazione delle famiglie, si sta cercando di creare un gruppo WhatsApp perché i catechisti possano interfacciarsi direttamente coi ragazzi e concordare con loro tempi e modalità per ritrovarsi e proseguire un discorso di formazione cristiana.

**Emanuela Chiono**

### segue da pag. 1 - RIFLESSIONI SUL PAESE

L'associazione Canavese Canapa, si può donare il sangue grazie alla Fidas. Ci sono le associazioni degli Agricoltori e le Donne Rurali. Oltre al Micronido ci sono due scuole, Infanzia e Primaria, per l'istruzione dei nostri bambini ed esiste un'associazione, Cresciamo Insieme, che si occupa dei servizi scolastici. C'è la Comunità CASA che si occupa dell'assistenza ai disabili. Ci sono tante persone che si ritrovano per organizzare il Carnevale e che sfilano con i gruppi a piedi, Priori che organizzano le

feste e i rinfreschi e i Coscritti che festeggiano la maggior età. E con buona probabilità ho dimenticato qualcuno.

Il paese, per una buona parte dei suoi abitanti, è una realtà con cui confrontarsi tutti i giorni. Tutto questo è un vanto, e non per campanilismo, per evidenza, però c'è bisogno di nuove idee, di nuove forze e di nuove teste. Perché voi che state leggendo questo giornale non siete più giovanissimi, come non lo sono io che sto scrivendo, e sto scrivendo a voi perché attraverso di

voi queste mie parole arrivino ai vostri figli e ai vostri nipoti. Dovete diventare portavoce perché c'è bisogno di giovani, chi ha fondato questo giornale aveva allora vent'anni e la voglia di cambiare il mondo e questo giornale è una fonte storica consultabile su Ozegna. Scrivo a voi perché tutto questo deve continuare e migliorare. Ora che si avvicina la ricorrenza dei 400 anni dall'apparizione della Madonna ci sarà molto da fare, prima che arrivino i pullman, dobbiamo arrivare noi.

**Fabio Rava**

### segue da pag. 1 - I LUOGHI DEL CUORE FAI: UN BEL PIAZZAMENTO PER IL SANTUARIO

con i piedi ben saldi per terra per evitare delusioni, è meglio ...) ma di entrare almeno nei primi mille classificati, cosa che avrebbe permesso una buona visibilità e la conseguente possibilità di avere aiuti, anche se piccoli, su eventuali progetti conservativi se valutati meritevoli di considerazione.

Quello che non ci si aspettava è che i risultati superassero di gran lunga le aspettative. Il sito ozegnese infatti ha ottenuto un piazzamento molto buono totalizzando 1320 voti e collocandosi al 258° posto. Guardando semplicemente

quest'ultimo dato si potrebbe obiettare che non è vicinissimo ai vertici della classifica; cambia completamente la prospettiva se si considera che tutti i siti segnalati superavano la cifra di 39.500 unità. Soddisfazione dunque anche perché un primo risultato si era già ottenuto nei mesi scorsi quando il Santuario della Madonna del Bosco è stato più volte al centro di articoli sulla stampa locale e si è iniziato a conoscerlo in modo un poco più approfondito. Tutto questo sprona a continuare nell'opera di valorizzazione, già iniziata con l'interessamento del

Lions Club Alto Canavese, con la ripresa dei lavori di restauro delle pitture parietali e della volta e il risanamento dei muri perimetrali, messa in atto dalla Parrocchia, con alcuni progetti, in fase di elaborazione, da parte dell'Associazione Gavason, tutto mirato a ricordare e celebrare degnamente il 400° anniversario del fatto prodigioso del 1623 grazie al quale il Santuario venne edificato e iniziò la sua storia.

**Enzo Morozzo**

## NOTIZIE DAL COMUNE

A metà febbraio abbiamo chiesto al Sindaco Sergio Bartoli di segnalarci le principali iniziative del Comune in questo periodo; egli cortesemente ci ha segnalato quanto segue:  
**- FORNITURA SISTEMA INTEGRATO DI SANIFICAZIONE E PURIFICAZIONE AMBIENTI E SUPERFICI LOCALI SCOLASTICI E COMUNALI A SEGUITO EMERGENZA SANITARIA COVID-19**

Vista la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili ed i numerosi provvedimenti adottati dalle autorità di governo relativi all'adozione delle misure per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19; Preso atto che il consiglio dei ministri, vista la nota del Ministro della Salute e il parere del Comitato Tecnico Scientifico, ha deliberato la proroga dello stato di emergenza dichiarato in conseguenza della dichiarazione di "emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale" da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità OMS;

L'Amministrazione ha ritenuto necessario acquistare, con il contributo statale trasferito ai comuni nell'ambito dell'emergenza sanitaria, dei sistemi di sanificazione e purificazione per sanificare gli ambienti al fine di: garantire le regolari attività di istituto delle scuole e dei dipendenti comunali ed evitare contagi con persone potenzialmente pericolose asintomatiche;

Il prodotto individuato è innovativo, a differenza di altri che utilizzano sistemi a ozono, assorbe le microscopiche molecole di ossigeno e di acqua presenti nell'aria che entrano all'interno delle unità di purificazione aerus passando attraverso la matrice a nido d'ape "active pure". All'interno della matrice le molecole vengono trasformate in potenti sostanze ossidanti, comunemente conosciute come acqua ossigenata, altamente

disinfettante.

- Arredo urbano

Si è provveduto a riqualificare l'arredo urbano del territorio con la sostituzione ed implementazione di quello esistente.

Sono stati messi ex novo i cestini per la raccolta delle deiezioni degli animali con annesso portacicche, sono stati sostituiti venti cestini portarifiuti tutti sono provvisti di portacicche e sono state sostituite 10 bacheche in parte per i necrologi e in parte per la pubblicità. Scelte fatte dall'Amministrazione Comunale non solo per l'ammodernamento del territorio ma anche per incentivare i cittadini a mantenere pulite vie e piazze.

- Rifacimento fognatura Via del Valletto

Il gruppo SMAT ha iniziato i lavori di spostamento della fognatura pubblica da sotto all'alveo della Roggia al sedime stradale presso Via del Valletto.

Dopo anni di solleciti l'Amministrazione non può che esternare la soddisfazione nel risolvere l'eterno problema di infiltrazioni delle acque di irrigazione nella fogna, causa di aumento di pressione fognaria oltre che la grande quantità di fluidi che convergono al depuratore.

- Ampliamento rete gas

Si fa presente che contestualmente al rifacimento della fognatura verrà estesa anche la rete gas metano presso Via del Valletto e che successivamente verranno predisposti gli atti per la ridefinizione delle aree non metanizzate

- Finanziamento ampliamento Via F. Berra Sp 51

Il comune di Ozegna si è aggiudicato il Bando della Città Metropolitana di Torino per il finanziamento di interventi di investimento sulla rete stradale provinciale ai Comuni della Città Metropolitana di Torino per l'anno 2020.

L'Ente ha partecipato con la "Messa in sicurezza viabilità - Ampliamento sezione stradale SP 51 tra km 2+700 e km 3+150", e per il quale si è posizionato nella graduatoria di concessione contributo per un importo complessivo di € 200.000,00,

di cui circa € 175.000,00 finanziamento ed € 25.000,00 cofinanziamento Comunale. La scelta dell'Amministrazione è ricaduta sulla Via Fratelli Berra in quanto ha un indice di pericolosità elevato ed è stato sede di diversi incidenti stradali e ribaltamenti nelle scarpate poichè troppo stretta come viabilità di collegamento al centro industriale cittadino.

- Analisi piante

In seguito a forti raffiche di vento, un cedro presente nel parco giochi presso l'area del Palazzetto dello Sport è crollato, l'Amministrazione Comunale ha incaricato ditta forestale specializzata nel settore a provvedere ad analizzare le restanti piante in modo da ripristinare la sicurezza di tutta l'area.

In fase successiva si provvederà al censimento degli arbusti comunali di tutto il territorio per avere un piano manutenzioni dettagliato e soprattutto per l'abbattimento qualora fossero riscontrate delle criticità o inidoneità statiche.

- Commissione paesaggio

Premesso che la convenzione per la forma associata della Commissione del Paesaggio con il Comune di Rivarolo Canavese è scaduta, il Comune di Ozegna ha espresso al Comune di Castellamonte la manifestazione di interesse al convenzionamento con lo stesso, il quale ha accettato ed è attiva dal 01.01.2021

- Piazzale vigili del fuoco

Premesso che è giunta richiesta da parte del Comando Vigili del Fuoco di Torino per l'individuazione preliminare, in caso di calamità, di un'area per la sistemazione di un Campo Base VV.F. nel Comune di Ozegna e che per ottimizzare la gestione complessiva dell'area, la stessa, deve essere ben servita dalle infrastrutture stradali e debitamente urbanizzata ed avere superficie di almeno 4000 mq;

Considerato che dopo una attenta ricognizione nell'ambito del territorio comunale, unitamente all'Amministrazione Comunale, è stata individuata un'area che potrebbe essere inclusa all'interno del Piano di Colonna Mobile Regionale VV.F. per la sistemazione

continua a pag. 4

## DA QUEL 23 FEBBRAIO DI UN ANNO FA

Fu il 23 febbraio dell'anno scorso il giorno in cui anche in Italia si diffuse a tutti i livelli la notizia della nuova pandemia, il Covid 19, che in parte ci attanaglia ancora oggi.

Domenica 23 febbraio 2020, mentre tra l'altro erano in pieno svolgimento i carnevali più blasonati: Venezia, Viareggio e Ivrea, scattò l'implementazione delle zone rosse in 11 comuni tra Lombardia e Veneto e venne istituito il divieto di accesso e allontanamento dal territorio comunale e la sospensione di manifestazioni, di eventi e di ogni

forma di riunione in luogo pubblico e privato, anche di carattere culturale.

Per la prima volta parla in conferenza stampa il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli e dal giorno successivo comincia un rituale quotidiano che ogni sera alle 18 attirava l'attenzione di decine di milioni di italiani per seguire "il bollettino" con i numeri giornalieri dei nuovi contagi e dei decessi.

In effetti sono stati giorni in cui non si ebbe ancora la reale percezione della gravità della situazione che

stava per esplodere.

All'inizio di marzo la situazione precipitò e il governo chiuse prima la Lombardia e poi tutto il Paese.

Il 4 marzo l'Italia annunciò la sospensione delle attività scolastiche in tutta Italia.

Cominciò il lockdown, primo stato tra quello occidentali ad adottare misure così severe e restrittive.

Il seguito purtroppo ce lo ricordiamo tutti.

**Roberto Flogisto**

### segue da pag. 3 - NOTIZIE DAL COMUNE

dei Campi base e che presenta tutte le caratteristiche idonee per tale scopo e che si è ritenuto nell'interesse del Comune di Ozegna di affidare in esclusiva ed in caso di calamità l'utilizzo del piazzale per la sistemazione del campo base, in seguito a sopralluogo congiunto a personale di VV.F è stato dagli stessi accertato che l'area proposta corrispondesse a tutte le esigenze richieste ed è stata meglio definita la localizzazione dell'area denominandola l'AREA "IVREA" dislocata territorialmente all'interno di un parcheggio all'angolo tra Via Fratelli Berra e Strada Provinciale 51 (coordinate WGS84 - 45° 20' 37.9" N 7° 44' 57.8" E);

**BUONI COVID**

a tutt'oggi sono stati erogati n. 166 buoni spesa alimentare a n. 26 famiglie ozegnesi per un totale di € 7.900,00

**SUAP**

Premesso che la convenzione per la gestione dello Sportello Unico delle Attività Produttive con il Comune di Rivarolo Canavese scadeva in data 31/12/2020, il Comune di Ozegna ha espresso al Comune di Castellamonte la manifestazione di interesse al convenzionamento con lo stesso per la gestione in forma associata del servizio S.U.A.P. Il Comune di Castellamonte ha risposto positivamente ed ha trasmesso la bozza di convenzione istitutiva per la gestione dello sportello unico per le attività produttive in forma associata tra i Comuni di

Castellamonte, Ozegna e San Giusto Canavese, la quale è stata approvata dal Consiglio Comunale nella seduta del 24/12/2020 con il relativo Regolamento di funzionamento. Lo sportello SUAP è attivo a partire dal 2021 per la durata di cinque anni.

**- Canile**

Essendo usciti in maniera anticipata ed improvvisa dalla convenzione per il servizio di cattura e custodia di cani e gatti vaganti sul territorio comunale da alcuni anni stipulata con il Canile "Il Querceto" di Castellamonte, è stata cura dell'amministrazione comunale contattare più strutture per poterne valutare le diverse proposte e poter scegliere quella che più veniva incontro alle esigenze di Ozegna; per la decisione finale circa la struttura a cui appoggiarsi per il servizio suddetto, sono state fatte valutazioni a 360 gradi ed ovviamente, il 22 Gennaio 2021 prima di procedere alla stipula della convenzione annuale con il canile rifugio "Oasi per un Amico" di Settimo Torinese, è stata visitata di persona la struttura che si è rivelata ottima e ben gestita.

**- Situazione covid aggiornata**  
Ogni giorno vengono analizzate tutte le informazioni trasmesse dal Servizio di Igiene e Sanità Pubblica che pervengono costantemente aggiornate presso la sede del Centro Operativo Comunale, e relative all'effettuazione e all'esito dei tamponi che vengono eseguiti sulla popolazione residente ad Ozegna;

da Settembre 2020 sono stati registrati cinquantotto casi complessivi di positività al COVID-19 in Ozegna, con purtroppo tre decessi; dopo un periodo altalenante di contagi e quasi un mese COVID Free, ad oggi possiamo contare oltre quaranta percorsi conclusi positivamente con la guarigione dei pazienti colpiti, mentre ancora alcuni nostri concittadini stanno combattendo contro il Coronavirus.

**- Sicurezza stradale**

Al fine di migliorare il controllo e la tutela della sicurezza stradale, anche alla luce dei numerosi sinistri occorsi, alcuni dei quali gravi se non addirittura mortali, vista la necessità di intervenire con misure in grado di incentivare il rispetto delle norme del Codice della Strada, sono riprese le azioni periodiche di controllo con rilevamento delle infrazioni dei limiti di velocità, mediante l'ausilio di apparecchiature elettroniche tipo autovelox sulla S.P. n. 222 e sulla S.P. n. 53, iniziate nel 2019, continuate nel 2020 compatibilmente all'emergenza pandemica da Covid-19 e già programmate per il 2021; inoltre, per dare continuità alle attività di controllo e di prevenzione predette, vengono istituiti, in linea di massima due volte a settimana, posti di blocco da parte della Polizia Locale, anche senza rilevazione della velocità, attività anche questa iniziata nel 2019 e mai interrotta."

**Sergio Bartoli**

**Intervista realizzata da R. Flogisto**

## IL CARNEVALE E LA FESTA CONTINUERA'

Come riportato sul precedente numero il Carnevale tradizionale ozegnese, come anche quelli degli altri centri grandi e piccoli, a causa del protrarsi delle restrizioni conseguenti al Covid 19 non si è potuto svolgere.

Cercando di guardare con ottimismo al futuro speriamo sia solo un intervallo, in modo da riprendere la tradizione che ormai si protraeva senza interruzioni dal 1976. Erano quegli anni in cui in diversi centri del Canavese la festa di Carnevale prese il via.

Se si tralasciano quelli storici di Ivrea, Castellamonte e San Giorgio furono appunto gli anni settanta in cui prese piede la proposta di nuovi carnevali. Ad Ozegna se ne cominciò a parlare nel 1972; dopo alcuni anni di preparazione e appurato che si stava diffondendo in paese un'atmosfera favorevole l'Ente Ricreativo Ozegnese e l'Associazione 'L Gavason misero in calendario il

Carnevale ozegnese che debuttò ufficialmente domenica 15 febbraio 1976.

Il Carnevale ozegnese si svolse con due settimane di anticipo rispetto a quello ufficiale e si imperniò sulla sfilata per le vie e piazze del paese dei carri allegorici, della Banda Musicale e del Gruppo delle Majorettes formatosi tre anni prima. Dal 1977 per promuovere la festa venne formato un Comitato della manifestazione.

La prima importante novità venne però introdotta l'anno successivo con la comparsa dei personaggi. La scelta del nome di questi ultimi fu I GAVASON che praticamente ripropongono l'ozegnese dei secoli passati.

I Gavason venivano presentati il sabato sera presso il Salone Municipale, con successiva fiaccolata per le vie e piazze del paese fino al Palazzetto dello Sport.

La domenica mattina era imperniata

sulla Santa Messa e la gran fagiolata. Nel pomeriggio la manifestazione si chiudeva con la sfilata di gala. Dal 1999, con la nascita della Pro Loco, è quest'ultimo ente che, in collaborazione con il Comune, organizza la manifestazione. Da diversi anni il nostro Carnevale ha un suo inno il cui autore era stato Carlo Gallo di Rivarolo, meglio noto come Galucio, e musicato da Valentino Pomatto.

Nel corso dei decenni, pur mantenendo il canovaccio tradizionale, il Carnevale ozegnese ha cambiato le date di svolgimento e i giorni prescelti per le varie fasi. L'ultima apprezzata modifica è stata quella iniziata nel 2019 con la scelta di un nuovo luogo della presentazione dei personaggi. Nelle ultime due edizioni infatti essa è avvenuta presso il Palazzo ottocentesco della famiglia Ruspino.

**Roberto Flogisto**

## GAVASON, DAMIGELLE E PAGGETTI DAL 1978 AL 2020

1) Bertello Mario e Cresto Domenica (1978) (Rua Lorena, Bartoli Rosa, Bartoli Lucia, Olivetto Baudino Rosanna, Parola Maria Rita, Blessent Daniela)  
2) Delaurenti Giulia Renato e Lege Caterina (1979) (Delaurenti Giulia Laura e Capasso Emanuela)  
3) Rolando Giovanni e Furno Wilma (1980) (Bertello Simona, Zanutto Tiziana, Aimoncatti Patrizia e Silvia, Rassa Monica, Martinetto Clara)  
4) Nigra Bruno e Marito Albertina (1981) (Nigra Candida e Vagina Ornella)  
5) Porcaratti Franco e Parola Livia (1982) (Zucco Antonella e Cibrario Loretta)  
6) Calcio Gaudino Costanzo e Cavaletto Celestina (1983) (Gallo Simona e Delaurenti Wilma)  
7) Nigra Lorenzo e Frasca Teresa (1984) (Nigra Tiziana e Carnino Carla)  
8) Ruspino Enrico e Alpiste Petronio Maria Estella (1985) (Truffa Manuela e Leonatti Barbara)  
9) Cortese Gaetano e Battaglia Adriana (1986) (Porcaratti

Margherita e Rastello Elena)  
10) Parola Giovanni e Cortassa Fernanda (1987) (Bertello Valeria e Marchiando Pacchiola Emanuela)  
11) Aira Luigino e Aira Giovanna (1988) (Porcaratti Jessica e Ottaviano Irene)  
12) Tappero Piero e Pollino Wanda (1989) (Brusa Monica e Manuela)  
13) Gallo Lassere Franco e Pau Teresa (1990) (Gallo Lassere Lara e Vezzetti Patrizia)  
14) Baudino Fiorenzo e Michela Maria Teresa (1991) (Baudino Katia e Loi Stefania)  
15) Marchello Ettore e Galasso Poletto Luciana (1992) (Bertello Simona e Marchello Lorena)  
16) Bortolotto Valeriano e Pietribiasi Liliana (1993) (Ruspino Ramona e Cortese Armanda)  
17) Ferlazzo Antonino e Peyla Ines (1994) (Aimonino Lucia e Pacchiola Sara)  
18) Giovando Alberto e Schiavon Floriana (1995) (Della Morte Simona e Trippolini Francesca)  
19) Marchello Ettore e Galasso Poletto Luciana e Bortolotto Valeriano e Pietribiasi Liliana (1996)

20) Ceretto Giulio e Aimoncatti Silvana (1997) (Benedetto Raffaella e Della Morte Sara)  
21) Cugini Alessio e Cortese Armanda (1998) (Di Sanzo Maria Rosa e Scalese Giorgia)  
22) Carpio Adriano e Garra Simona (1999) (Carpino Federica e Pozzo Ilenia)  
23) Talarico Benito e Bonomo Barbara (2000) (Colloca Raffaella e Fassero Giorgia)  
24) Aimonetto Gino e Nigra Simona (2001) (Pozzo Ilenia, Aimonetto Monica e Sara)  
25) Serravalle Alfredo e Rassa Monica (2002) (Tarabolino Cristina e Serravalle Tatiana)  
26) Perri Beniamino e Barale Elena (2003) (Bua Sabrina e Perri Sandra)  
27) Tarella Paolo e Rua Lorena (2004) (Allera Cristina e Goglio Francesca)  
28) Bartoli Sergio e Gallo Lassere Lara (2005) Vittone Federica e Scalese Cecilia)  
29) Vittone Luca e Furno Marina (2006) (Giovando Marika e Paolo e Marco Vittone)  
30) Bertello Mario e Cresto

continua a pag. 6

## PROCLAMA DEL CARNEVALE

*Gnèt ..... e .....,  
e ringrassian pèr l'incàrich ricévü dal  
Sindic d'Osegna  
an qualità 'd Gavason (anno)  
Me degn rapresentant dij nostr vej, sèrnü an gran  
segret da la Pro Loco,  
e afèrman duerte le feste dal  
nost Carlüvà (numero) dl'era moderna.  
Èl nònsian a tut al Pais: da l'Eva d'Or a la Malèсна,  
da la Luisëtta a San Bèss, da Praolin al Valèt  
e anvitan tuit, osegneis e coj che a  
frequentan Osegna, an custi di 'd festa, ad viver  
al carlüva cün alegria, cun spìrit e a far  
na sana festa, cit e grand, cun discessiun e ironia  
ant èl limit dla tuleransa.  
Osegneis, Gavason, Gavasone e Damisele,  
lasèi la vostra vita 'd tüt ij di e fei me ca  
fava al Gavason 'd na vota: travajeur  
ma barbutun, prunt a la schers e a la batüa, a l'irunia  
me che sercan 'd far gnèt.  
Mentre e salütan ij usegneis  
'd Santa Marta, 'd San Carlo, 'd San Ròch, dal  
Patandero e ij früstèr  
v'anvitan tuit a fàr festa cun gnèt.  
Viva al Carlüva!  
Osegna, (data).*

### segue da pag. 5 - GAVASON, DAMIGELLE E PAGGETTI DAL 1978 AL 2020

Domenica (2007) (Oberto Silvia e Massucco Cristina)  
31) Rolando Federico e Aimonetto Sara (2008) (Baudino Jessica e Mattioda Chiria Federica)  
32) Rua Claudio e Rolle Marina (2009) (Allera Cristina, Dallapina Fabiana, Serravalle Tatiana e Rua Martina)  
33) Mautino Piero e Bellino Rosanna (2010) (Fontana Sara e Pizzoli Veronica)  
34) Furlanetto Mario e Pagliero Cinzia (2011) (Viola De Cristoforo, Delaurenti Lucrezia, Tarella Norma,

Perardi Giovanni e Schiesaro Giacomo)  
35) Gallo Lassere Pierfranco e Milano Domenica (2012) (Cascarano Chiara e Bartoli Giulia)  
36) Pozzo Federico e Scalese Cecilia (2013) (Brusa Rachele e Lombardo Sofia)  
37) Delaurenti Giuseppe e Pistono Annarita (2014) (Grosso Valentina, Misiano irene e Teppa Giulia)  
38) Brusa Arnaldo e Alice Lorenzina (2015) (Bianchi Irene e Brusa Rachele)  
39) Aimonino Sergio e Martinetto

Olga (2016) (Civitano Irene, Milano Sara e Delaurenti Federico)  
40) Chiartano Agostino e Quaglia Ludovica (2017) (Gallo Lassere Vanessa e Zaganelli Angelica)  
41) Sapei Andrea e Tomasi Delo Monica (2018) (Barberis Matilde e Nepote Fus Beatrice)  
42) Cancedda Paolo e Landoni Wilma (2019) (Giuggia Serena e Obert Ginevra)  
43) Tarabolino Riccardo e Tatiana Serravalle (2020) (Lombardi Beatrice e Civale Giulia)

**Roberto Flogisto**

## LETTERA DEI RISTORATORI PIEMONTESE, TRA CUI QUELLI OZEGNESI, AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA E ALLE AUTORITÀ

Alla fine dello scorso di gennaio un gruppo di ristoratori piemontesi, tra cui quelli ozegnesi, ha inviato una lettera al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Ministri della Salute, dell'Economia e delle Finanze e dell'Interno, al Presidente della Regione Piemonte e al Prefetto di Torino.

La missiva recitava "con la presente il Gruppo <Noi della Ristorazione Piemontese>, gruppo che in pochi giorni ha raccolto l'adesione di centinaia di ristoratori piemontesi, desidera portare all'attenzione di tutti i principali apparati dello Stato Italiano le sofferenze di un ceto produttivo, ridotto allo stremo. Ormai è sempre più tangibile in tutto il Paese lo stato di estrema disperazione dei ristoratori, oppressi da costi ricorrenti divenuti insostenibili e quasi tutti privi delle risorse indispensabili per vivere una esistenza dignitosa. I ristoratori (ma non solo questa categoria) sono ormai al collasso. Non è possibile prolungare la chiusura forzata delle attività di ristorazione anche solo di un altro giorno.

A breve saremo costretti a chiudere definitivamente le nostre attività commerciali, senza più poter onorare le scadenze.

Noi abbiamo sempre creduto nei Vostri accorati proclami finalizzati ad incoraggiare i cittadini a "tenere duro", ad avere pazienza ed alla promessa di un ritorno "a breve" ad una vita normale.

Vorremmo evidenziare l'art. 4 della Nostra Costituzione che: ...riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società".

Da moltissimi anni lavoriamo con impegno e dedizione per onorare i nostri obblighi fiscali verso lo Stato Italiano che Voi rappresentate,

sacrificando molte volte nostri interessi personali per il superiore bene di tutti.

Ora però è giunto il momento che le Istituzioni prendano atto della reale situazione in cui versa il Nostro Paese: le attività commerciali sono allo stremo e la popolazione comincia davvero a dare segnali di insofferenza.

E' diventato ormai impossibile chiedere ulteriori sforzi a lavoratori che non hanno più le risorse materiali per sopravvivere; molte persone, ormai in preda alla disperazione, vorrebbero promuovere iniziative eclatanti per far sentire e portare all'attenzione di Voi burocrati lo stato di profonda sofferenza.

Ormai da quasi un anno il Paese è paralizzato, le attività commerciali obbligate a chiudere. Prima ci avete raccontato che non c'era alcun pericolo, poi avete imposto un lockdown totale. E noi sin dall'inizio abbiamo rispettato quanto ci è stato richiesto per aiutare il Nostro Paese ad uscire da questa pandemia. Poi sono passati mesi: ci avete temporaneamente autorizzato a riaprire le nostre attività, con la promessa che il peggio era ormai alle spalle.

Ci avete imposto regole severe per la riapertura, e noi ci siamo organizzati per rispettare tutte le regole dettate dagli "esperti" a tutela della salute degli avventori, investendo ingenti somme di denaro. Abbiamo ridotto di quasi la metà i posti messi a disposizione dei clienti all'interno dei nostri locali, così da mantenere il distanziamento tra le persone e tutto questo pur di poter lavorare o quantomeno sopravvivere in attesa di tornare alla normalità. Ma nulla è stato sufficiente: avete nuovamente ordinato la chiusura di tutte le piccole attività di ristorazione, quasi fossero le nostre attività ad essere responsabili del propagarsi della pandemia. Nonostante da oltre un mese ci abbiate imposto nuovamente la chiusura degli esercizi di

ristorazione, il numero dei contagi, secondo i dati da Voi comunicati, non diminuisce, a riprova di come non siano i locali di ristorazione l'origine e la causa dei contagi. I pochi ristori economici elargiti da questo governo a noi piccoli esercenti non sono sufficienti a coprire nemmeno i costi fissi delle utenze di un mese; molti di noi hanno costi di locazione da sostenere, costi legati a dipendenti (molti di loro padri e madri di famiglia che ci implorano di aiutarli, di farli lavorare per poter dar da mangiare ai loro figli), tasse statali, regionali, comunali elevatissime, che già prima della pandemia facevamo fatica ad onorare.

Nella nostra realtà territoriale non esiste "movida", ma piccoli nuclei famigliari, ormai costretti a vivere chiusi nelle loro abitazioni o costretti a trascorrere i loro weekend in grandi centri commerciali ("sicuramente" non pericolosi per il propagarsi della pandemia), mentre le migliaia di piccole attività commerciali sono costrette a chiudere.

Alle attività di ristorazione in estrema difficoltà si sono aggiunte migliaia di famiglie che da esse, in un modo o nell'altro, dipendono. I costi delle bollette cominciano ad accumularsi, così come le fatture a scadenza, i finanziamenti ed i mutui contratti da molti di noi, gli affitti dei locali commerciali, i contributi nostri e dei dipendenti ...

Ormai abbiamo dato fondo ai risparmi racimolati in anni di lavoro per far fronte ad un anno di inattività forzata.

A tutto questo non è stata data alcuna importanza sia dai rappresentanti del Governo, delle Regioni, delle Province ecc., tutti pronti solamente a minacciarci e colpirci con pesanti sanzioni pecuniarie (come se non fossimo già alla fame) qualora non avessimo rispettato gli ordini di chiusura dei Nostri locali.

Si richiede pertanto alle SS.LL. un tavolo di confronto urgente per poter attuare un piano di emergenza al

continua a pag. 8

## RESTAURO PRESEPE MONUMENTALE

Il Lions Club Rivarolo Canavese Occidentale che ho l'onore di presiedere ha lavorato a tappe forzate per il restauro delle statue grazie alla disponibilità della socia Lea Ghedin, mentre la progettazione, la creazione scenografica con la produzione di tutti i pannelli è stata opera di Eleonora Rito e della sorella Maria, anch'esse socie del Club. Il risultato dell'allestimento è visibile al Santuario della Madonna del Bosco nel Comune di Ozegna (TO). L'operazione è stata complessa ed è partita dall'idea del mio Club che ha voluto valorizzare un patrimonio culturale che versava in precarie condizioni e nel tempo si era deteriorato. Si tratta di un presepe monumentale in terra rossa composto da sette grandi statue in grandezza quasi naturale (120 cm) e di due statue più piccole. La provenienza non è certa e lo scultore è anonimo ma la qualità scultorea è molto elevata. Le sculture giacevano accantonate in una stanza in disuso e necessitavano di un'opera di pulitura e restauro. Al di sotto della polvere c'erano superfici opacizzate con chiazze bianche, deterioramento

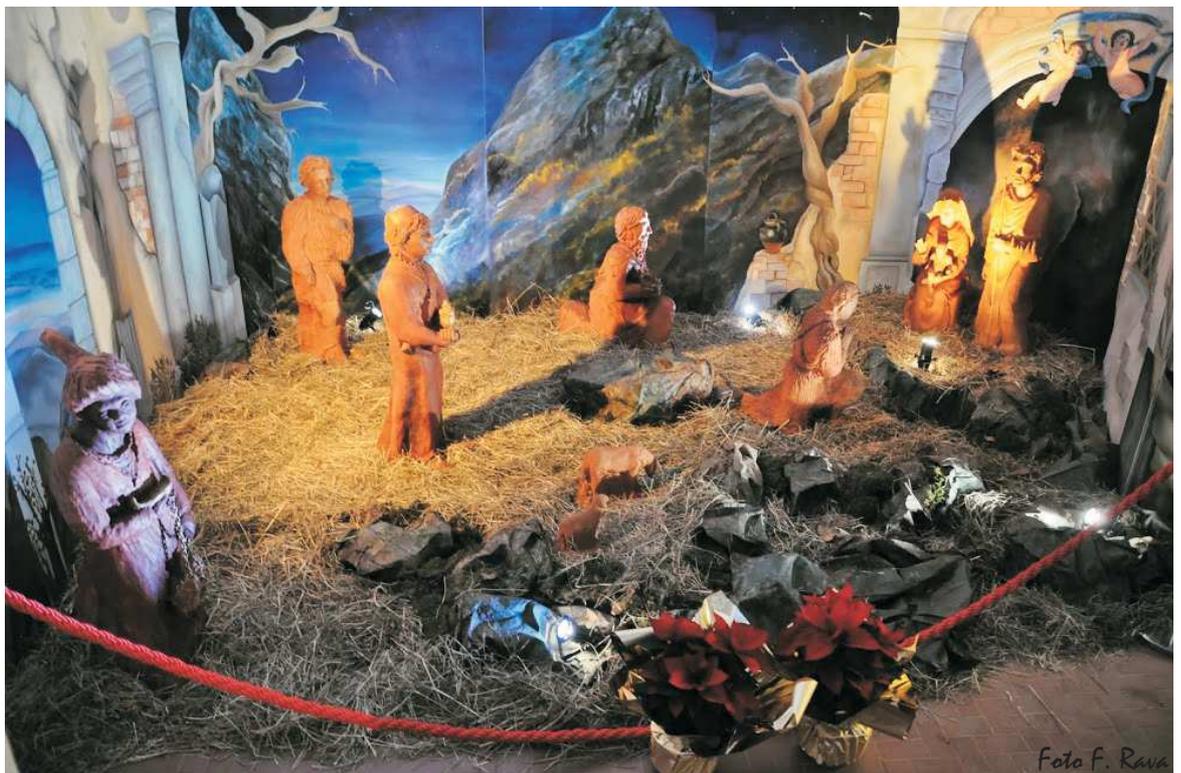
del tempo, frammenti distaccati, fratture sulle mani e sulle dita ecc. Dopo l'accurata pulitura e la ricomposizione delle parti decoese, si è provveduto con una protezione finale creando uno strato idrorepellente tale da garantire la traspirazione e una prolungata conservazione nel tempo.

L'inaugurazione del presepe è avvenuta alla presenza del Governatore del distretto Lions Giancarlo Somà, del Parroco don Luca Meinardi e dei Sindaci di Ozegna Sergio Bartoli e di Rivarolo Canavese Alberto Rostagno, nonché dei Soci e di numerosi amici e appassionati. L'iniziativa si è svolta nel pieno rispetto delle norme di distanziamento ed è stata

un'occasione per apprezzare un patrimonio d'arte canavesano. Come Presidente posso aggiungere il fatto che abbiamo voluto percorrere una strada in linea con il Santuario e ne è risultato un insieme armonico che ben s'inquadra nella cornice barocca del monumento.

Il presepe è rimasto aperto per le visite fino al 17 gennaio ogni sabato e domenica dalle ore 14,30 alle 17,30 e i Soci del Lions Club si sono alternati per garantire la fruibilità in tutte le giornate che il periodo difficile legato alla pandemia Covid 19 lo ha consentito. Ora il presepe è stato ricoperto con teli leggeri in polietilene per arrivare intatto al prossimo allestimento.

di Carla Oberto Cima



segue da pag. 7 - **LETTERA DEI RISTORATORI PIEMONTESI, TRA CUI QUELLI OZEGNESI, AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA E ALLE AUTORITA'**

fine di concordare una gestione condivisa della situazione in essere, che permetta a Noi ristoratori (ed a tutte le piccole realtà commerciali ed imprenditoriali) di riaprire le attività produttive, pur sempre nel rigoroso rispetto dei protocolli dettati dagli esperti preposti.

Qualora dovesse persistere il Vostro disinteresse verso il grido di sofferenza di migliaia di lavoratori, saremo costretti a intraprendere ogni più utile iniziativa e manifestazione opportuna per tutelare il diritto al lavoro sancito dalla Costituzione."



## A TEATRO (VIRTUALMENTE) AI TEMPI DEL COVID

In un altro articolo, si parla della situazione negativa in cui sono venuti a trovarsi i settori della cultura e del tempo libero in questo anno caratterizzato dalla presenza del Covid 19.

Piccola parentesi: può sembrare che il discorso sui teatri aperti o chiusi interessi solo gli abitanti di Torino, in realtà sono molte le città, anche non molto grandi, in cui si programmano stagioni teatrali o musicali e, in specifico, i Canavesani che si recano a teatro a Torino, o individualmente o per mezzo dei vari gruppi che si organizzano in diversi centri, sono molto più numerosi di quello che si pensi e, tra questi ci sono anche diversi ozegnesi ...

Proprio ad una di queste persone abbiamo chiesto di raccontare la sua esperienza di spettatore "virtuale" di un evento teatrale avvenuto all'inizio di febbraio.

“Vivere l’Opera ai tempi del Covid E’ facile “rubare”, per introdurre l’argomento, il titolo ad altra opera letteraria ben nota, se non a tutti sicuramente ai più ferventi lettori “L’amore ai tempi del colera”, ma l’accostamento è stato immediato e spontaneo e magari anche poco originale, ma tant’è... mi si passi l’espressione.

In questi tempi di pandemia, che perdura ormai da quasi un anno e che ha messo in stand by tutte quelle occasioni legate alla cultura e all'intrattenimento che, prevedendo l'aggregazione di molte persone in ambiente chiuso, possono

contribuire alla diffusione del contagio, la prospettiva di assistere ad una rappresentazione teatrale attraverso i moderni mezzi tecnologici, costituisce un momento di serenità e gioia e, a dirla proprio tutta, anche di curiosità, almeno per la sottoscritta.

Giovedì 4 febbraio è stata, infatti, trasmessa in streaming dal Teatro Regio di Torino l’opera “La Bohème” di Giacomo Puccini.

L’opera, già inserita nel cartellone della scorsa stagione e rinviata più volte a causa dell’emergenza sanitaria, in realtà, doveva essere trasmessa inizialmente il 1 febbraio, in occasione del 125° anniversario della prima rappresentazione proprio al Regio di Torino il 1 febbraio 1896 sotto la direzione di Arturo Toscanini, ma a causa di un problema tecnico occorso alla “piattaforma che ospita lo streaming” è stata spostata al giovedì successivo. Il sipario, puntuale alle 20.00, si alza sullo schermo del pc, in un silenzio assordante, inquadrando immediatamente il direttore d’orchestra, il maestro Daniel Oren, e alcuni musicisti... con la mascherina.

Lo spettacolo inizia: siamo a Parigi, nel 1830, alla vigilia di Natale, in una soffitta fredda e spoglia, che guarda la città da una grande finestra... il giovane pittore Marcello sta dipingendo e il suo amico poeta Rodolfo sta cercando, sacrificando i fogli del suo manoscritto, di accendere il fuoco per trovare un po’ di tepore... La vicenda si svolge, i quadri si

susseguono, la performance degli artisti è ottima, la qualità delle immagini e del suono è buona ma... sì c’è un MA perché, grata di poter vedere la rappresentazione “a distanza” - l’alternativa essendo il “niente” - non riesco proprio a respirare la magica atmosfera che ti avvolge quando vai a teatro... al Regio, e che lascia il segno. Le mise delle signore e anche di alcuni signori e dei ragazzi, dei giovani, anche molto giovani che - sorpresa, sorpresa - vanno a teatro a vedere i “classici”; il brusio che sobbolle dappertutto, dalla fila al guardaroba al bar del teatro, in sala - splendida con i suoi immensi lampadari, il rosso delle sedute e il palcoscenico, la buca dell’orchestra sempre fonte di grande interesse - in attesa che la luce si smorzi fino a scomparire e l’ultimo richiamo dell’addetta attraverso il microfono dia il via allo spettacolo; brusio che poi riprende, durante gli intervalli tra un atto e l’altro, quando scambi le impressioni con il tuo vicino di poltrona e ne approfitti per fare un giro a conoscere il “posto”, a salutare un amico e anche per sgranare un po’ le membra rattrappite.

Manca lo scroscio degli applausi del pubblico, la sensazione di essere parte di un tutto che può darti grandi emozioni oppure lasciarti un po’ turbato o perplesso... il teatro richiede la “partecipazione in presenza”, la tecnologia aiuta, ma non sostituisce.

**Testo di Egle Furno raccolto da Enzo Morozzo**

## IN ATTESA DI UN ANNO MIGLIORE

Accanto all’aspetto sanitario, che vi è stato nel 2020 nella nostra provincia, vi è quello altrettanto negativo sotto quello economico. La situazione per l’artigianato e la piccola impresa nel 2020, seppure con andamenti diversi tra i vari settori, è stato molto critico. I settori più colpiti sono stati quelli legati alla ristorazione, al turismo, ai servizi alla persona come i centri estetici, le sartorie, le aziende di trasporto di beni, i piccoli negozi

non alimentari e tutta la filiera legata al turismo, allo sport e alla cultura. Anche le altre aziende del nostro territorio sono state toccate, con andamenti diversi, dalla crisi e probabilmente ci vorrà tutto l’anno in corso per recuperare i valori precedenti con l’auspicio che si possa contare sul vaccino anti Covid per una gran parte della popolazione. Purtroppo alcune aziende più esposte hanno dovuto chiudere. Anche dal punto di vista dei

lavoratori l’anno appena trascorso nella nostra provincia come in tutta la regione è stato negativo, con il massiccio ricorso alla cassa integrazione guadagni in deroga che a dicembre scorso ha fatto registrare un picco e al reddito di cittadinanza. Secondo alcuni economisti i morsi della crisi innescata dal Covid 19 si faranno ancora sentire nei primi mesi del 2021.

**Roberto Flogisto**

## A NATALE (NON) PUOI FARE (TUTTO) QUELLO CHE TU VUOI...

Per redigere la cronaca del Natale 2018 avevo preso spunto proprio dai versi di questa canzone che tutti conoscono. Ora riciclo l'idea per raccontarvi che il Natale 2020 non è stato proprio aperto a tutte le cose che si vorrebbero sperimentare in questi giorni di festa.

In primo luogo, però, ringraziamo che il Natale, pur con alcune restrizioni, è stato possibile celebrarlo laicamente e religiosamente; una gran bella differenza rispetto alla Pasqua, scivolata via senza che ci fosse la possibilità di celebrare il momento massimo dell'anno liturgico. *A Natale puoi...*

*...fare quello che non puoi fare mai:* non è stato proprio così, nel senso che ad esempio non è stato possibile concedere a nessuno giorni di fuga verso le località di mare e montagna, ma tutti hanno dovuto trovare le occasioni di relax fra le mura domestiche (il che, se si era tutti in salute, è stato ancora uno sforzo accettabile).

*...riprendere quel tempo che rincorrevi tanto:* anche quest'anno il tempo lo abbiamo rincorso, forse ancora più freneticamente del passato, quando si è trattato di fare lo shopping natalizio, barcamenandosi tra colori vari, libertà concesse e possibilità di movimento in orari compatibili col lavoro e le aperture degli esercizi commerciali. Poi però ne abbiamo avute di ore vuote da riempire e quindi il tempo lo abbiamo ripreso, come dice la canzone.

*...dire ciò che non riesci a dire mai: che bello stare insieme...:* è sicuramente quella la cosa che è mancata di più, lo stare insieme fuori e dentro casa. Per carità, la legge consentiva gli spostamenti per raggiungere, sia pure in numero limitato e una sola volta al giorno, la casa di parenti o amici; tuttavia, la serena convivialità natalizia non ci è stata concessa per evitare assembramenti forieri di contagi. *...che voglia di gridare quanto ti voglio bene:* quello però ce lo siamo detto lo stesso, per telefono, via WhatsApp o Facebook o altre piattaforme a me ignote. Gli auguri ce li siamo scambiati e l'affetto è vibrato comunque nelle parole dette o scritte. Perché non ci sarà mai nessun Covid ad impedire di volerci bene...

Luce blu, c'è qualcosa dentro l'anima che brilla di più: la pandemia non ci ha impedito (ed è questa la cosa essenziale del Natale) di ricordare perché facciamo festa a Natale: non è il barbuto Babbo del nord il protagonista, ma quel Bambino, nato nella povertà di una grotta per condividere la sorte dell'uomo e nello stesso tempo elevarla alla dignità divina. È questa nascita abbiamo potuto celebrarla nelle chiese e nelle case: per chi era impossibilitato ad uscire non sono mancate le funzioni in streaming, per chi invece era autorizzato o in grado di recarsi in chiesa, le funzioni tradizionali non sono mancate. Nello specifico, ad Ozegna si sono tenute sia la Novena di Natale,

alternando le Messe del martedì e giovedì con più semplici Liturgie della Parola, sia la Messa della Vigilia, che è stata alle ore 18.30 per dare modo ai nostri due sacerdoti di celebrare in tutte e quattro le parrocchie nel rispetto degli orari imposti dalla legge, che richiedevano il rientro a casa per tutti entro le ore 22. A questo proposito mi si consenta un'osservazione: la Messa di Mezzanotte in largo anticipo non credo sia stato un deterrente utile ad impedire i cenoni, anzi posso immaginare che, non avendo l'appuntamento con la funzione della notte, molti abbiano radunato a casa gli amici (la condizione era arrivare a coppie e poi il gioco era fatto...): non le grandi tavolate, ma qualcuno perché no???

Il giorno di Natale e i successivi giorni festivi hanno visto le celebrazioni svolgersi negli orari consueti. Sempre presente la cantoria (tanto eravamo tutti in loco e quindi abbiamo cercato, pur nelle difficoltà imposte da mesi e mesi di prove saltate, di dare alle funzioni quel pizzico di solennità in più). Insomma, facendo un bilancio a posteriori, non è stato un brutto periodo natalizio per chi godeva di buona salute e di questo ringraziamo il Signore, confidando che ci sia concesso di solennizzare in presenza anche la Pasqua, verso cui abbiamo iniziato il cammino mercoledì 17 febbraio, primo giorno di Quaresima.

**Emanuela Chiono**

## RICORDO

Passando per il centro del paese e dovendo svolgere all'Ufficio Postale operazioni non eseguibili da sola o comunque necessarie del supporto materiale di un operatore ho notato lunghe e interminabili code davanti appunto all'ufficio con temperature a posizioni non del tutto idonee per lo meno per una parte di persone e mi è venuto spontaneo ricordare e abbinare il famoso sportello bancario con un bancomat di servizio

all'esterno della "banca" tolta ormai da molti anni.

La mia non è né sponsorizzazione per qualche Istituto di Credito o Ufficio pubblico né tanto meno polemica; è un ricordo di uno sportello aperto al pubblico e robotizzato per le operazioni più semplici e più comuni utilissimo però per evitare code e nervosismi causati appunto da lunghe attese che vanno anche a discapito di chi sta

lavorando in maniera corretta e più veloce possibile.

Ci sono in paese ancora molti spazi non sfruttati al meglio e non sono io in grado di valutare e di risolvere la situazione ma con la tecnologia di oggi si possono migliorare tantissime cose e la mia speranza è appunto che si stia facendo il possibile per realizzarle.

**Rosanna Olivetto Baudino**

## FARMACIE DI TURNO MESE DI MARZO 2021

1	Cuornè Antica Vasario, Bosconero
2	Cuornè Rosboch
3	Castellamonte Garelli
4	Agliè
5	Valperga, Feletto
6	Rivarolo Corso Arduino
7	Rivarolo Garelli
8	Castellamonte Spineto
9	Pont Corbiletto, Rivara San Pietro
10	Borgiallo
11	Salassa, Caluso Vietti
12	Castellamonte Mazzini
13	Favria
14	Castellamonte Mazzini
15	Pont Brannetti, Bosconero



16	Cuornè Bertotti
17	Cuornè Rosboch
18	Busano
19	Rivarolo Corso Arduino
20	Rivarolo Centrale
21	Valperga, Feletto
22	Castellamonte Mazzini
23	Castellamonte Garelli
24	Castellamonte Spineto
25	Cuornè Rosboch, Rivara San Pietro
26	Agliè
27	Pont Corbiletto
28	Borgiallo, Caluso San Domenico
29	Favria
30	Rivarolo Centrale
31	Salassa

## SCADENZE FISCALI

### Marzo

#### 1 Lunedì

› presentazione delle **dichiarazioni Inail** delle retribuzioni effettivamente corrisposte nell'anno 2020

› pagamento delle rate in scadenza nel 2020 della cosiddetta pace fiscale

("Rottamazione-ter", "Saldo e stralcio" e "Definizione agevolata delle risorse UE")  
› Invio telematico delle Comunicazioni periodiche Iva relative al IV trimestre 2020

#### 10 Mercoledì

› Invio tardivo del **modello Redditi 2020**

#### 11 Giovedì

› prima estrazione della lotteria degli scontrini, che premia gli acquisti senza contanti di febbraio. Le estrazioni mensili verranno effettuate ogni secondo giovedì del mese, per gli scontrini trasmessi e registrati dal sistema lotteria entro le 23:59 dell'ultimo giorno del mese precedente; se il secondo giovedì

del mese coincide con una festività nazionale, l'estrazione è rinviata al primo giorno feriale successivo

#### 16 Martedì

› versamento in un'unica soluzione o fino a un massimo di 4 rate mensili di pari importo, senza applicazione di sanzioni e interessi, dei **versamenti sospesi** per effetto del decreto-legge 30 novembre 2020, n. 157 decreto Ristoriquater (**ritenute** alla fonte, Iva e **contributi previdenziali e assistenziali** in scadenza a **dicembre 2020** per le imprese e i professionisti che hanno il domicilio fiscale, la sede legale o la sede operativa nel territorio dello Stato, con ricavi o **compensi non superiori a 50 milioni di euro** nel 2019 e che hanno subito una **diminuzione del fatturato o dei corrispettivi di almeno il 33%** nel mese di novembre dell'anno 2020 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)

› trasmissione telematica all'Agenzia delle Entrate delle **Certificazioni Uniche** (scadenza inizialmente prevista per il 7 marzo) e consegna agli interessati

› trasmissione telematica all'Agenzia delle Entrate dei dati da utilizzare per le **dichiarazioni dei redditi precompilate**

› trasmissione telematica all'Agenzia delle Entrate della comunicazione della **Cessione del credito** derivante dalle detrazioni per gli interventi di **ristrutturazione edilizia, recupero o restauro della facciata degli edifici, riqualificazione energetica, riduzione del rischio sismico, installazione di impianti solari fotovoltaici e infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici**, anche nella misura del 110% (**Superbonus**) in relazione alle spese sostenute nel 2020

#### › saldo Iva 2020

› prenotazione telematica **credito d'imposta per investimenti pubblicitari** (possono usufruire dei bonus pubblicità le seguenti tipologie di attività: Imprese, lavoratori autonomi ed enti non commerciali)

#### 31 Mercoledì

› **domanda di certificazione dell'esistenza** dei requisiti per la richiesta della **Ape sociale**

› richiesta di indennità di **disoccupazione agricola**

› trasmissione all'**Inail dei dati sanitari** e di rischio dei lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria

› invio **modello Eas** per enti associativi che non svolgono attività commerciali

› terza rata **rottamazione Ter**

### Aprile

#### 10 Sabato

› versamento all'Inps dei contributi per i **lavoratori domestici** relativi al primo trimestre 2021

#### 20 Martedì

› versamento dell'Imposta di bollo sulle **fatture elettroniche** emesse nel primo trimestre

#### 30 Venerdì

› seconda o unica rata dell'**acconto delle imposte sul reddito e dell'Irap**, dovuto per il 2020 per i contribuenti soggetti ad Isa (indici sintetici di affidabilità fiscale), nonché per i contribuenti forfettari, a condizione che gli stessi abbiano subito una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi di almeno il 33% nel primo semestre del 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

› comunicazione annuale relativa alle **dichiarazioni di inizio attività** (Dia) per i

Comuni

› comunicazione all'Anagrafe Tributaria dei dati relativi all'anno precedente riguardanti **iscrizioni, variazioni e cancellazioni negli albi**, registri ed elenchi, per gli Ordini Professionali  
› viene messa a disposizione dalla Agenzia delle Entrate **la dichiarazione precompilata 2021**  
› presentazione **dichiarazione Iva** annuale del 2020  
› richiesta di rimborso o utilizzo in **compensazione del credito trimestrale** (Modello Iva TR)  
› **esterometro** primo trimestre 2021

## CHIARA GIOVANDO HA VINTO A SANREMO

Domenica 21 febbraio l'atleta ozegnese Chiara Giovando, portacolori dell'Atletica Arnad, ha vinto la corsa di 62 km con oltre tremila metri di dislivello, a

Sanremo. E' stata una corsa estrema nel ponente ligure denominata "Sanremo ultra trail" con oltre trecento partecipanti. Erano presenti anche atlete di

Francia, Svizzera e Polonia e Chiara ha preceduto, dopo una gara di oltre 8 ore, Laura Besseghini dell'Atletica Alta Valtellina.

**Roberto Flogisto**

## NATALE “ALLA VECCHIA MANIERA” CAUSA PANDEMIA

Sono ormai passati più di due mesi dal Natale e dalle altre feste che caratterizzano il periodo tra la fine dell'anno vecchio e quello nuovo; parlarne oggi può sembrare superato ma non si può tralasciare una riflessione sul modo in cui è stato vissuto quel particolare arco di tempo. Naturalmente è un discorso che si può articolare su due piani, uno riguardante la situazione generale, l'altro invece scende nel particolare individuale e, inevitabilmente, è rivestito di un carattere di soggettività.

Partendo dal primo, bisogna ancora considerare il diverso contesto urbano e sociale in cui si vive perché alcuni elementi sono risultati differenti tra un piccolo centro e una città, anche solo di medie dimensioni. Una caratteristica che ha accumulato tutti è stata l'atmosfera molto più raccolta che ha preceduto Natale, a differenza di quanto succedeva negli scorsi anni quando l'aspetto esteriore era molto accentuato grazie a luminarie, vetrine addobbate, folla nelle strade e code davanti ai negozi, quest'ultime sempre più massicce a mano a mano che ci si avvicinava alla data del 24 dicembre.

Le restrizioni messe in atto dal Governo, per limitare gli assembramenti e il conseguente aumento dei contagi hanno drasticamente limitato la presenza di persone, questo soprattutto nelle grandi e medie città, particolare che si è notato molto meno nei piccoli centri come Ozegna per la mancanza di supermercati o centri commerciali; infatti l'afflusso nei vari negozi ozegnesi ha mantenuto il ritmo costante che vede soprattutto al mattino un buon movimento di persone senza però arrivare a situazioni di sovraffollamento. Per quanto riguarda l'aspetto esteriore invece la differenza con i Natali precedenti era molto netta; negli anni passati, pur senza allestire luminarie particolarmente sfarzose, diverse vie ozegnesi e la facciata della chiesa parrocchiale venivano abbellite con decorazioni luminose che ultimamente avevano assunto un carattere di omogeneità rispetto alla eterogeneità degli anni iniziali. A dire il vero, già lo scorso anno si era optato per ridurre le luminarie stradali e concentrare tutto sulla facciata della Chiesa per mezzo di proiezioni mobili. Quest'anno

nessun tipo di installazione luminosa è stata posta all'interno del centro abitato ma solamente nelle rotonde agli ingressi nel paese.

Nessun segno esteriore, allora? Non proprio, perché i negozi ozegnesi hanno comunque allestito le loro vetrine con gli addobbi tipici del periodo natalizio e diversi privati cittadini hanno preparato alberi di Natale o altre decorazioni luminose sui balconi o dietro a finestre in modo che si vedessero dall'esterno. In qualche modo, nelle persone meno giovani, ha ricordato il modo in cui si festeggiava il Natale negli anni successivi alla seconda guerra mondiale anche se allora (e intendiamo la quasi totalità degli anni '50) i segni esteriori, in un paese, erano pressoché nulli; si festeggiava in famiglia e in chiesa.

A questo punto è bene ricordare che Natale è nata come festa religiosa e tale è ancora il suo significato autentico anche se col passare degli anni si sono accumulati tanti simboli ed elementi fiabeschi da nascondere il senso originario e trasformare tutto, da un lato, in una specie di fiaba nordica (questo senz'altro dovuto al fatto che la ricorrenza cade in inverno), da un altro, in un periodo di forti spese, sicuramente importante per l'economia ma molto poco spirituale.

Le forti limitazioni di movimento hanno un poco modificato questi due aspetti riducendo parzialmente la corsa agli acquisti (ma i regali si sono fatti comunque e non perché “si deve” ma perché è un modo per dimostrare interesse e affetto per altre persone e quindi fa piacere farli ...) riportando in evidenza l'originale aspetto religioso.

Pure sotto questo aspetto però si sono dovuti registrare dei cambiamenti nelle tradizioni; infatti, il blocco degli spostamenti, anche all'interno di uno stesso comune, alle 22,00, ha fatto sì che la “messa della notte” anziché a mezzanotte sia stata celebrata in prima serata (a Ozegna, per la precisione, alle 18,30). Qualcuno ha brontolato ma chi frequenta abitualmente la chiesa non si è stupito più di tanto; infatti, a parte gli ultimi due anni, per un periodo piuttosto lungo, nel nostro paese la prima messa di Natale è stata celebrata non nel cuore della notte ma alcune ore prima. Cosa che da un po' di tempo si fa anche in Vaticano visto che la collocazione a

mezzanotte è una tradizione che è venuta a crearsi col trascorrere del tempo ma non esiste alcuna regola ecclesiastica che ne fissi l'ora precisa, infatti viene indicato semplicemente che deve essere una celebrazione notturna per collegarsi a quanto riportato nel vangelo di San Luca (capitolo 2, versetto 8) *“In quella regione c'erano anche dei pastori. Essi passavano la notte all'aperto per far la guardia al loro gregge”*. Nonostante questa variante, la funzione ha avuto la giusta solennità e la partecipazione dei fedeli è stata molto buona, nel rispetto delle presenze contingentate; stessa cosa si è verificata in quella “del giorno”, alle dieci del mattino.

Quello che è venuto a mancare è il momento di aggregazione che normalmente avveniva al termine della messa di mezzanotte, attorno al banco della Pro Loco, per scambiarsi gli auguri e bere un bicchiere di *vin brulé*, cosa impossibile visto l'ordine di evitare assembramenti.

Se il Natale ha riacquisito, per molti, un carattere più intimo e recuperato il significato originario, l'altro momento tipico di festa, quello di San Silvestro coincidente con il passaggio da un anno ad un altro, essendo una festa laica, ha subito un brusco ridimensionamento. Niente feste danzanti in locali pubblici, niente cenoni al ristorante, niente cene tra più famiglie riunite visto l'impossibilità di ritrovarsi in numero maggiore di sei, soprattutto se non congiunti stretti, niente possibilità di muoversi dopo le 22. Si è restati in famiglia magari preparando qualche piatto un poco fuori dall'ordinario o ordinando piatti da asporto nei vari ristoranti o pizzerie della zona autorizzate a consegnare la merce anche da un comune all'altro (ma entro le 18,00). A dire il vero, anche in Ozegna c'è qualcuno che allo scoccare della mezzanotte ha fatto esplodere fuochi artificiali infischandosene dei divieti ma, sicuramente con ci sono state quelle gragnuole di colpi che si verificavano negli scorsi anni. Privazioni tutto sommato sopportabili per i privati cittadini, molto meno per chi gestisce locali pubblici già fortemente penalizzati dalle precedenti chiusure o limitazioni messe in atto ormai dalla scorsa primavera.

**Enzo Morozzo**

## LE NUOVE MISURE PER SCUOLA E UNIVERSITA'

Il rientro del Piemonte in zona gialla ha visto anche un allentamento delle misure in ambito scolastico e universitario. Mentre le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado hanno riaccolto in aula i propri studenti, le scuole superiori piemontesi si sono dovute organizzare in maniera diversa. I Prefetti, gli enti del territorio e i rappresentanti del mondo scolastico, infatti, hanno attuato un nuovo Piano finalizzato alla ripresa della didattica in aula al maggior numero di studenti possibile e in condizioni di massima sicurezza. Il Piano prevede il rientro degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado al 50% a rotazione con un solo turno ingresso/uscita, così da poter consentire ai ragazzi, almeno

parzialmente, di potersi risiedere ai loro banchi dopo tanti mesi. La Regione, inoltre, si muove per far fronte anche al problema dei trasporti che tutt'ora rappresenta un disagio specialmente nelle realtà cittadine. A tal proposito, è previsto un investimento di 800mila euro settimanali per aumentare il numero di autobus e migliorare il servizio ferroviario con nuove tratte in tutto il Piemonte, al fine di contenere il rischio di assembramento all'interno dei mezzi. Inoltre, è stata creata una piattaforma digitale di monitoraggio per segnalare eventuali problemi e sono stati incrementati il controllo e l'assistenza alle fermate e nei pressi degli istituti.

A tale Piano si affianca il progetto "Scuola sicura", grazie al quale è stato

dato il via a un importante sistema di controllo su tutto il personale scolastico che dovrà obbligatoriamente sottoporsi al tampone di verifica sanitaria ogni 15 giorni.

Come di consueto, le università godono di una maggiore autonomia e libertà nelle decisioni rispetto alle scuole. Infatti, le lezioni e gli esami iniziano a svolgersi in modalità mista – sia in presenza che in DAD – per tutti gli anni e i livelli, su decisione dei singoli corsi di studio e dei docenti. Viene comunque richiesta l'autorizzazione per l'accesso alle strutture d'ateneo attraverso la scansione dei QR-code affissi all'entrata di ogni edificio per segnalare la propria presenza.

**Riccardo Tarabolino**

## IL COVID OGGI TRA SCUOLA E SPORT

Dovendo vivere intere giornate in casa senza avere l'autorizzazione di uscita se non per motivi particolari e necessari anche se io mi ritengo una persona fortunata perché ho una casa spaziosa, con un giardino ampio e vivibile, rimane comunque molto tempo per pensare e per prendere atto di tante cose.

Prima fra tutte, essendo lui il mio primo pensiero è la scuola che finalmente ha riaperto dopo lunghe incertezze e tira e molla, dopo le lunghissime vacanze di Natale, con i suoi però innumerevoli problemi risolti purtroppo solo in parte. Più precisamente, si è ritornati al rientro nella aule scolastiche degli studenti al cinquanta per cento, logicamente parlo delle superiori, che però comporta una serie di altri problemi gestionali non ancora risolti, come l'aula mensa e intervallo tenendo conto che i ragazzi con le temperature invernali e le chiusure o comunque aperture limitate dei bar e ristoranti hanno difficoltà a trovare un posto per soggiornare e sfamarsi. Comporta inoltre il non insegnamento da parte dei professori per quello che riguarda l'applicazione di certe materie su macchinari e

programmi indispensabili per gli studi odierni e futuri che i ragazzi hanno fatto; lavori e spiegazioni che devono essere eseguite in aula e, come conseguenza, l'impegno da parte degli studenti che non è certo quello che si otterrebbe con il regolare svolgimento.

Per quanto riguarda il problema trasporti, più in particolare per quello che riscontro nelle ore del mattino e pomeriggio riferito agli orari di mio figlio, il numero di bus che passa davanti a casa mia è sempre lo stesso. Mi auguro davvero che ci sia stato sia l'impegno sia poi concretamente un miglioramento.

Vorrei finire l'articolo invece con le palestre, ora purtroppo ormai chiuse da ottobre, e più in generale per tutto quello che si riferisce allo sport, in modo particolare dilettantistico, chiuso o comunque gestito con molto rigore e non chiaramente, e almeno fino a questo momento, senza con alcun minimo segno di ripresa e dove regna anarchia e poca informazione. Tante sono le volte che penso alle uscite allegre e competitive di questi ragazzi passando delle belle e sane giornate domenicali! Logicamente sto parlando del karate ma non solo;

piano piano questi protagonisti si allontanano da ciò che stavano praticando con un po' di amaro in bocca ed è tristissimo vedere questo tipo di atteggiamento! Tutti stanno facendo il possibile per mantenere viva la disciplina ma non è facile gestire il tutto quando non si apre la porta da chi sta più in alto di noi. Pensare che due ore di sfogo sportivo a volte, molto spesso, sono meglio di tante tavolate e assembramenti! Ognuno del suo tempo libero deve poter decidere che cosa farne anche nel piccolo.

Sembra che siano i ragazzi il problema principale! Sicuramente hanno la loro parte di colpa e probabilmente non hanno preso in considerazione seriamente come doveva la gravità del problema come in realtà doveva essere fatto ma gente non corretta, che opera in maniera opposta alle regole, che non le rispetta la troviamo e la vediamo anche in altre generazioni. Concludo dicendo che molti di noi sono stati penalizzati senza avere colpe mentre molti altri sicuramente sono stati meno coinvolti.

**Rosanna Olivetto Baudino**

### NOTIZIE DALLE SCUOLE

Un anno è passato, la normalità, quella che chiamavamo così, è oramai lontana. Erano le vacanze di Carnevale, i bambini erano a casa, quando è cominciato tutto: allarme influenza e scuole chiuse per sanificazione. Pensavamo di rientrare qualche giorno dopo, poi dopo qualche settimana. L'attesa s'è allungata e il mondo non è stato più come prima. Vedere oggi, giovedì 12 febbraio, i bambini della Scuola dell'Infanzia percorrere la piazza in costume e coriandoli significa che la scuola ha saputo rispondere, e che oggi le lezioni si svolgono, non senza difficoltà, in presenza. Sembra poco ma non è poi così scontato, dobbiamo accontentarci. Anche perché se anche il Carnevale è tornato siamo ancora lontani dalle feste che tenevamo in paese. Tant'è che il gruppo di genitori che organizzano tutti gli anni la sfilata a tema dei bambini (ve li ricordate i Pinguini della scorsa edizione o, in precedenza, le carte di Alice nel

Paese delle Meraviglie e i personaggi del film Frozen?) nell'impossibilità di fare qualcosa, ha deciso di destinare la somma rimasta in cassa dall'edizione precedente a buoni per l'acquisto di cancelleria e cartoleria per la Scuola Primaria e l'Infanzia. I buoni sono stati consegnati nei giorni scorsi alle maestre. La speranza rimane quella di tornare a sfilare nel 2022 con le nuove idee che per questo tempo indefinito sono state accantonate. Sempre nel campo delle donazioni nell'ambito del progetto Un click per la scuola di Amazon abbiamo raggiunto al momento le cifre di 236 € per la Primaria e 70 € per l'Infanzia (dati di metà gennaio), c'è tempo fino al 21 marzo. Poco successo ha avuto invece l'iniziativa lo leggo Perché, solo due libri arrivati alla Primaria ma in quest'anno particolare, la difficoltà di recarsi fisicamente in libreria ha influito probabilmente sul risultato. Anche qui speriamo per il futuro. L'Istituto Comprensivo San Giorgio

Canavese, di cui fanno parte le nostre scuole, si è dotato di una pagina Facebook dove verranno pubblicate le attività più rilevanti: nello scorso mese di gennaio è stata data notizia degli Open Day, ahimè solo virtuali e accessibili a distanza: è stata presentata la scuola ai genitori dei futuri alunni, fatte conoscere le maestre e data un'idea di quello che sarà la vita scolastica dei futuri alunni. Le giornate sono state per la Primaria l'11 e per l'Infanzia il 14 gennaio.

Infine il 5 febbraio le nostre scuole hanno partecipato alla "Giornata dei calzini spaiati" dove simbolicamente i calzini spaiati che hanno indossato i nostri figli sono diventati una metafora della diversità: cambiando forma colore o dimensione restano sempre calzini. Anche qui qualche immagine è disponibile sulla pagina Facebook dell'Istituto.

**Fabio Rava**

### LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA: COM'È CAMBIATA

Apro l'articolo polemicamente, ricordando come in un anno ove le priorità dovevano essere altre, ovvero, ad esempio garantire la copertura delle cattedre fin da inizio anno, anziché dover arrivare, nella migliore delle ipotesi, a fine ottobre per avere tutti i docenti in servizio, oppure fornire a tutte le scuole le risorse per implementare le risorse digitali disponibili, l'attenzione del Ministero si è focalizzata, per la scuola primaria, sul cambiamento del sistema di valutazione.

Fin da settembre ci è stato reso noto che i voti numerici, ripristinati per la scuola primaria una dozzina di anni fa, sarebbero stati sostituiti da dei giudizi, una modalità di valutazione che nel 1977 aveva a sua volta sostituito il voto numerico. Per la serie corsi e ricorsi...

Il buonsenso avrebbe voluto che la proposta venisse resa effettiva per l'anno scolastico 2021/2022, ma parlare di buonsenso per la scuola è veramente un'utopia. Così le singole scuole si sono attrezzate in fretta e furia per definire delle griglie di

valutazione adeguate a questa richiesta, che pareva dover divenire operativa alla conclusione dell'anno scolastico, mentre le valutazioni del primo quadrimestre sarebbero state espresse ancora con dei numeri. Ad anno scolastico appena avviato, il primo ripensamento: giudizi già nel primo quadrimestre. Dunque, gli insegnanti, a loro discrezione, hanno pensato in alcuni casi di affiancare al voto numerico un giudizio (i tradizionali Ottimo, Distinto ecc. ecc.) per guidare le famiglie nel cambiamento.

A dicembre il secondo decisivo ripensamento: il voto unico delle discipline sarebbe stato sostituito dalla valutazione di singoli obiettivi realizzata attraverso la definizione del livello di competenza raggiunto. Nuovamente in fretta e furia si è cercato di individuare degli obiettivi generali, ma non generici per ogni materia (la richiesta è arrivata il 4 dicembre e il quadrimestre si sarebbe chiuso il 31 gennaio: lo specifico per far capire quale minimo lasso di tempo sia intercorso tra le due date,

con l'aggiunta che ormai la maggior parte dei voti era stata attribuita secondo la vecchia modalità). A gennaio si è partiti a indicare sul registro obiettivo valutato e livello di competenza relativo, utilizzando queste quattro voci: Avanzato, quando il livello di competenza risultava raggiunto in modo ampio e sicuro, Intermedio, ovvero livello buono, ma ancora suscettibile di miglioramenti, Base, quando la competenza pareva acquisita in modo essenziale, infine In via di prima acquisizione quando la competenza non era stata raggiunta nemmeno nei termini minimi. E allo stesso modo è concepita la scheda quadrimestrale che sta pervenendo o è già pervenuta alle famiglie: una sfilza di obiettivi con accanto un livello di competenza, che non agevola la lettura e la comprensione del documento, ma, soprattutto, cosa più grave, livella i risultati scolastici in modo tendenzialmente ottimista, anche laddove il voto numerico avrebbe denunciato una situazione da affrontare seriamente per non

**continua a pag. 15**

## LA CULTURA, ULTIMA RUOTA DEL CARRO

La pandemia non ha creato problemi solo a livello sanitario ma ha anche innestato una spirale negativa che, sovrapponendosi alla crisi economica che già era in atto precedentemente, ha determinato una vera e propria *debacle* nell'economia mondiale, più o meno accentuata a seconda dei Paesi che si considerano ma senza che alcuno ne sia stato escluso. In primo piano, attraverso l'analisi di esperti o commentatori, normalmente sono posti il settore industriale e quello del commercio. Un'area che invece si considera poco e solo marginalmente è quella riguardante la cultura, intendendo con questo termine tutto quello che viene offerto alla popolazione di una nazione, sia essa rappresentata da chi vive in un piccolo centro o in una grande città, a partire dalla scuola per arrivare al cinema, al teatro, alle sale da concerto, alla conferenze, alle gallerie d'arte, ai musei.

Se per la scuola, bene o male, qualcosa si è cercato di fare cercando di tamponare, con la didattica a distanza, l'emergenza generatasi con il primo lockdown per non creare un vuoto che avrebbe causato un danno irreparabile nella formazione dei giovani (e, a lunga scadenza, all'intera società), per tutto il resto inerente al campo culturale si è fatto poco o niente. È come se fosse stato giudicato un settore di secondaria importanza, non determinante nella vita di una persona. E vero che prima è necessario garantire una base economica per la sopravvivenza "fisica" ma è altrettanto vero che le persone non sono fatte solo di un

corpo ma anche di una mente e di uno spirito e anche questi hanno bisogno di essere alimentati e sostenuti.

Accanto a questa considerazione, ne esiste un'altra non meno importante ma forse meno evidente, almeno per la gran parte delle persone che associano la parola "cultura" a quella di "tempo libero" e "personaggi famosi". In realtà esiste una grande fascia di lavoratori che famosi non sono e mai lo saranno e che non compaiono mai in primo piano ma che sono indispensabili perché si possa fruire di spettacoli, concerti, mostre, visite, conferenze, ecc.; parliamo delle centinaia di tecnici, elettricisti, falegnami, sarte, fonici, guide, addetti alle pulizie, spesso impiegati a tempo determinato, che in questo arco di tempo hanno lavorato, nel migliore dei casi, per tempi brevissimi ma, nella grande maggioranza sono stati disoccupati e senza aiuti finanziari. Altro fattore importante da considerare, è la ricaduta economica che il settore culturale ha su altri settori. Mostre, spettacoli, manifestazioni come il Salone del Libro (per considerare solo il Piemonte) e simili, attirano migliaia di persone che soggiornano in albergo, usufruiscono di ristoranti, bar, attivando una rete di attività e servizi che, a loro volta, generano altre ricadute positive.

Molti enti o organizzazioni, dopo la prima chiusura totale, quando ci sono stati i primi segni di alleggerimento, si sono organizzati per lavorare, adottando i protocolli di sicurezza necessari, anche in assenza di pubblico o, facendo attività di

riordino e ricerca come i musei o, per quanto riguarda i teatri o i gruppi musicali, riprendendo le prove d'insieme (i componenti di un'orchestra o di un coro possono studiare, per un certo lasso di tempo, da soli a casa, ma arriva il momento in cui devono, per forza, provare assieme) o mettendo in cantiere spettacoli da proporre appena sarà prevista una riapertura sia pure contingentata o proponendoli in streaming in modo da riprendere il contatto con il proprio pubblico. Com'è la situazione a Ozegna? Nella nostra realtà, gli Enti che si occupano di cultura e di tempo libero (banda musicale e majorettes, associazione Gavason, gruppo teatrale, Pro Loco) non lo fanno come attività lavorativa e questo almeno ha scongiurato una ricaduta economica negativa ma l'attività è praticamente ferma da un anno. Il Gavason ha continuato a pubblicare il periodico e ha realizzato il calendario 2021 ma ha dovuto rinunciare ad altri progetti che prevedevano conferenze o ad attività in presenza reale e non solo virtuale; la banda e il gruppo teatrale hanno animato due serate in occasione della festa patronale ma con un programma ridotto e adattato al tempo breve in cui si era potuto provare). Un aspetto negativo è che lo stacco lungo da prove e incontri può far diminuire la voglia di ripartire e ricominciare, anche perché la situazione è ancora troppo incerta e non si riesce a capire bene come potrà evolversi. Piccolo segno di speranza: la biblioteca civica ha riaperto al pubblico.

Enzo Morozzo

### segue da pag. 14 - LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA: COM'È CAMBIATA

compromettere il percorso scolastico. Personalmente io non ho mai attribuito un'importanza eccessiva al voto: valutare una verifica era semplicemente il modo per dare ai bambini un feedback sulla qualità

del lavoro svolto, in modo da indicare laddove erano possibili o necessari dei miglioramenti. Così invece tutti si crogioleranno su giri di parole che ti fanno vedere una realtà mai problematica, ma solo da

aggiustare un pochino... con buona pace delle "sorprese" poco piacevoli che arriveranno proseguendo negli studi.

Emanuela Chiono

## I RESIDENTI A OZEGNA A FINE 2020 SI SONO RIDOTTI DI 9 PERSONE

Gli abitanti ozegnesi a fine 2019 erano 1888, di cui 603 femmine e 585 maschi. Nel corso del 2020 si è

avuto un decremento di 8 femmine e 1 maschio, per cui la popolazione residente al 31 dicembre 2020

risultava essere di 1170 unità.

La Redazione

### DALLA BANDA

Purtroppo la situazione generale legata all'epidemia di Sars Cov2 non ha avuto i miglioramenti sperati, per cui non ci sono stati allentamenti per quanto riguarda le misure di contenimento del virus, anzi a fine anno vi è addirittura stato un inasprimento delle stesse.

Ora il Piemonte è tornato in zona gialla, per cui le misure sono un poco più lasche, anche se permangono molte limitazioni.

Per quanto riguarda la situazione delle bande, visto che le prove si svolgono solitamente per tutte in serata dopo le ore 21, per esigenze lavorative dei musicisti e dei maestri, permanendo il coprifuoco alle ore 22 è praticamente impossibile lo svolgimento delle prove settimanali, in quanto non vi sarebbe il tempo materiale per provare e rientrare nelle rispettive abitazioni entro l'orario previsto dal vigente coprifuoco.

Oltre a questo va ovviamente messo in conto che le prove devono sottostare a rigide regole previste dai protocolli stilati dalle associazioni di categoria: distanziamento tra i musicisti, sanificazione della sala prove prima e dopo l'uso, tracciamento delle presenze alle prove, misurazione della temperatura prima dell'accesso ai locali, dotazione di ogni postazione di salviette imbevute di alcool per la raccolta della condensa che esce dagli strumenti a fiato, obbligo per i percussionisti di tenere indossata la mascherina e per tutti gli altri di toglierla solo per suonare.

Per le majorettes, oltre alla logistica legata alla gestione della sala, la difficoltà è il mantenimento delle distanze interpersonali e la impossibilità di scambiarsi le mazze con lanci e passaggi; inoltre la loro attività è equiparata ad attività fisica di gruppo e per ora è ancora

impossibile riprendere le prove. Per tutti i motivi sopra elencati, banda e majorettes hanno interrotto le prove ad inizio ottobre e per ora non si sa ancora quando ci sarà la possibilità di ricominciare. Sicuramente quest'anno le majorettes non parteciperanno ad alcuna sfilata di Carnevale, loro principale cavallo di battaglia, in quanto nessun paese ha potuto organizzare manifestazioni carnascialesche nelle loro forme consuete.

Speriamo che con il passare del tempo le condizioni migliorino e si possano riprendere le prove, per poter permettere lo svolgimento delle manifestazioni tardo primaverili ed estive: ad oggi non avendo ancora ripreso l'attività non sappiamo se potremo tenere il tradizionale Concerto di primavera a fine maggio, che già lo scorso anno è saltato a causa di questa epidemia.



Foto archivio majorettes

## PARROCCHIA NATIVITA' MARIA VERGINE ELENCO DEI MOVIMENTI - ANNO 2020

	ENTRATE	USCITE
Interessi Libretto postale	0,00	
Collette, bussole e candele da chiesa parrocchiale	9.447,00	
OFFERTE CHIESA PARROCCHIALE	9.445,00	
Offerte, Collette, bussole e candele dal SANTUARIO	6.085,00	
Opere Assistenziali (Pro Infanzia Missionaria, Missioni, Seminario)	1.035,00	
CONTRIB. STRAORD. - 8‰ Diocesi per Emergenza Covid	3.000,00	
da ASSICURAZIONI su sinistri denunciati	3.000,00	
Spese bancarie, Interessi passivi su mutui e prestiti		54,00
Assicurazioni		3.168,46
TARI		120,00
MANUTENZIONE ordinaria, Chiesa parrocchiale e S.S.Trinità		214,27
MANUTENZIONE ordinaria, casa parrocchiale		250,00
MANUTENZIONE ordinaria, Santuario		210,00
ENEL chiesa parrocchiale		1.187,51
ENEL S.S.Trinità		520,46
ENEL Santuario		446,33
ENEL casa parrocchiale		670,48
ENI chiesa parrocchiale		1.980,36
ENI casa parrocchiale		610,40
ENI cappella invernale		268,76
ENI S.S.Trinità		189,08
SMAT - ACQUA		196,00
Spese per il culto (candele, paramenti, ecc.)		1.542,00
Compensi a sacerdoti collaboratori esterni		30,00
Spese per attivita' pastorali (Famiglia Cristiana, Credere)		1.030,43
Spese per attrezzature - MATERIALI per SANIFICAZIONE da COVID-19		431,25
Remunerazione da ente Parrocchia		1.650,00
Tassa diocesana 2% (su entrate ordinarie '18)		175,00
Opere Assistenziali (Pro Infanzia Missionaria, Missioni, Seminario)		1.035,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA Chiesa		0,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA Casa parrocchiale		11.500,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA Tetti sacrestia TRINITA'		3.300,00
<b>TOTALI</b>	<b>32.012,00</b>	<b>30.779,79</b>
DIFFERENZA		1.232,21
<b>CASSA CAPPELLA DI S.ROCCO</b>	<b>1.740,00</b>	

### OFFERTE CHIESA 2020

Novembre	G.M.C.	300,00
Novembre	in occ. Ann. 25° Matrimonio, coniugi Tiziana Zanutto e Davide Schiesaro	50,00
Novembre	in occ. Nozze SCAGLIA Paolo e ALBERAND Francesca	100,00
Dicembre	Marisa NIGRA, in memoria dei Genitori	100,00
Dicembre	in mem. Di NIGRA Lorenzo, LA FAMIGLIA	100,00
Dicembre	Domenica e Mario BERTELLO in occ. 50° ann. Matrimonio, per Chiesa	50,00
Dicembre	fam. Mario MUSSO	50,00
Dicembre	N.N.	150,00
	offerte NOVEMBRE DICEMBRE	900,00
<b>TOTALE ANNO OFFERTE CHIESA PARROCCHIALE</b>		<b>9.445,00</b>

continua a pag. 18

segue da pag. 17 - **OFFERTE 2020**

## OFFERTE SANTUARIO 2020

	Collette e candele	2.915,00	
Dicembre	in memoria di CHIANTARETTO Gianpiero, la famiglia		100,00
	OFFERTE DICEMBRE		100,00
	<b>TOTALE ANNO OFFERTE PER SANTUARIO</b>		<b>6.085,00</b>

## ANNO 2021

### ELENCO DEI MOVIMENTI - ANNO 2021

	ENTRATE	USCITE
Collette, bussole e candele da chiesa parrocchiale	1.795,00	
OFFERTE CHIESA PARROCCHIALE	450,00	
Offerte, Collette, bussole e candele dal SANTUARIO	150,00	
ENEL chiesa parrocchiale		199,58
ENEL S.S. Trinità		61,86
ENEL Santuario		52,99
ENEL casa parrocchiale		75,29
Spese per il culto (candele, paramenti, ecc.)		40,00
Spese per attività pastorali (Famiglia Cristiana, Credere)		90,21
<b>TOTALI</b>	<b>2.395,00</b>	<b>519,83</b>
DIFFERENZA		1.875,07
<b>CASSA CAPPELLA DI S. ROCCO</b>	<b>1.740,00</b>	

### OFFERTE CHIESA 2021

	Collette, bussole e candele CHIESA PARROCCHIALE	1.795,00
Gennaio	N.N. per Chiesa	150,00
Gennaio	N.N. per riscaldamento	50,00
Gennaio	N.N. per casa parrocchiale	50,00
Gennaio	in memoria di AIMONICATTI Domenica, la miglia per Chiesa	100,00
Gennaio	in mem. LEONATTI Italo, il cugino Eraldo	50,00
Febbraio	in mem. Di Truffa Maria Tredicesima, la famiglia	50,00
	<b>TOTALE OFFERTE PER CHIESA</b>	<b>450,00</b>
	<b>TOTALE CHIESA PARROCCHIALE</b>	<b>2.245,00</b>

### OFFERTE SANTUARIO 2021

	COLLETTE E CANDELE	0,00
Gennaio	in memoria di AIMONICATTI Domenica, la famiglia per Santuario	100,00
Febbraio	in mem. della madrina AIMONICATTI Domenica: Tiziana Zanutto e fam. Per Santuario	50,00
	<b>TOTALE OFFERTE</b>	<b>150,00</b>
	<b>TOTALE SANTUARIO</b>	<b>150,00</b>

## SOLUZIONE TRIPODE DI DICEMBRE 2020

Il pensiero: *Gli auguri più sinceri sono quelli fatti col cuore, proprio come quelli per voi.*

<sup>1</sup> G	R	I	G	L	I	A	<sup>2</sup> U	R	L	O
	<sup>3</sup> T	U	G	U	R	I	<sup>4</sup> P	I	N	
	<sup>5</sup> C	H	I	U	S	I	<sup>6</sup> N	E	O	
<sup>7</sup> S	I	N	C	E	R	I	<sup>8</sup> S	A	I	O
<sup>9</sup> C	O	L	O	N	O	<sup>10</sup> Q	U	A	S	I
	<sup>11</sup> A	N	E	L	L	I	<sup>12</sup> F	R	A	
<sup>13</sup> S	F	R	A	T	T	I	<sup>14</sup> C	A	N	I
	<sup>15</sup> P	O	O	L	<sup>16</sup> C	U	O	R	E	
<sup>17</sup> A	V	A	R	E	<sup>18</sup> P	R	O	N	T	O
<sup>19</sup> V	E	S	P	R	I	<sup>20</sup> O	C	C	H	I
<sup>21</sup> C	H	I	O	M	E	<sup>22</sup> Q	U	O	T	A
	<sup>23</sup> D	U	E	L	L	I	<sup>24</sup> P	E	R	
	<sup>25</sup> I	T	E	R	<sup>26</sup> V	O	I	L	A	

Donatella e Massimo Prata

## SOLUZIONE L'ANGOLO DELLA SFINGE DI DICEMBRE 2020

1. Quarta dimensione: **Qui / c'è**
2. Devozione popolare: **Real / Pizza**
3. Elezioni U.S.A.: **Civico / 68**
4. Paesaggi trapanesi: **Grano** (latino: cum grano salis) / **Antico**
5. Globalizzazione: **Alice / boutique**
6. Promesse da marinaio: **F.AR.** (far) / **Tende**
7. Statua in processione: **Moda / tre Re**
8. Prime cotte: **I segreti / dell'intimo**
9. La macchina consumava tanto: **Estetica / Elisir**
10. Trucchetto per l'esame: **Ristorante** (portate = vivande, dante = voce del verbo dare) / **Monnalisa** (sorriso = della Gioconda, sommo = Leonardo da Vinci)

Donatella e Massimo Prata



## ANAGRAMMI - RICETTA DEL CARNEVALE

Prendi le 7 coppie di parole, fai gli anagrammi ed ecco gli ingredienti del nostro carnevale. Buona preparazione!

ASTA MANTRA - CON CORSA - DONA PARTE - DORICA NILO  
 FASCIALE RITARDI - GINA VASO - LO SCARNA

Donatella e Massimo Prata

## SOLUZIONE PAROLE CROCIATE DI DICEMBRE 2020 – AN GIR PÈR...

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16		
N	E	V	A	I	R	I	E	S	A	M	E	O	Z	E	G	N	A
17				18											19		
O	S	A	N	T	I	S	S	I	M	A	T	R	I	N	I	T	A
20		21								22				23		24	
D	O	C	O	R	S	O	P	R	I	N	C	I	P	E	N	E	T
25					26	27	28		29		30	31		32			
O	P	A	N	O	R	A	M	A	S	C	E	L	T	A	E	N	I
33					34		35						36				
T	O	N	I	N	O	C	A	S	T	E	L	L	O	S	P	I	A
37	38				39				40		41			42			
R	I	T	M	O	S	A	N	T	A	M	A	R	T	A	R	A	R
43			44	45				46				47			48		
E	N	E	A	P	E	R	T	I	M	A	R	I	T	T	I	M	A
49		50	51		52								53	54		55	
N	E	S	S	O	T	I	R	A	P	I	E	D	I	I	R	A	N
56					57					58				59			
O	S	P	I	T	I	P	A	P	A	S	N	E	O	N	O	L	E

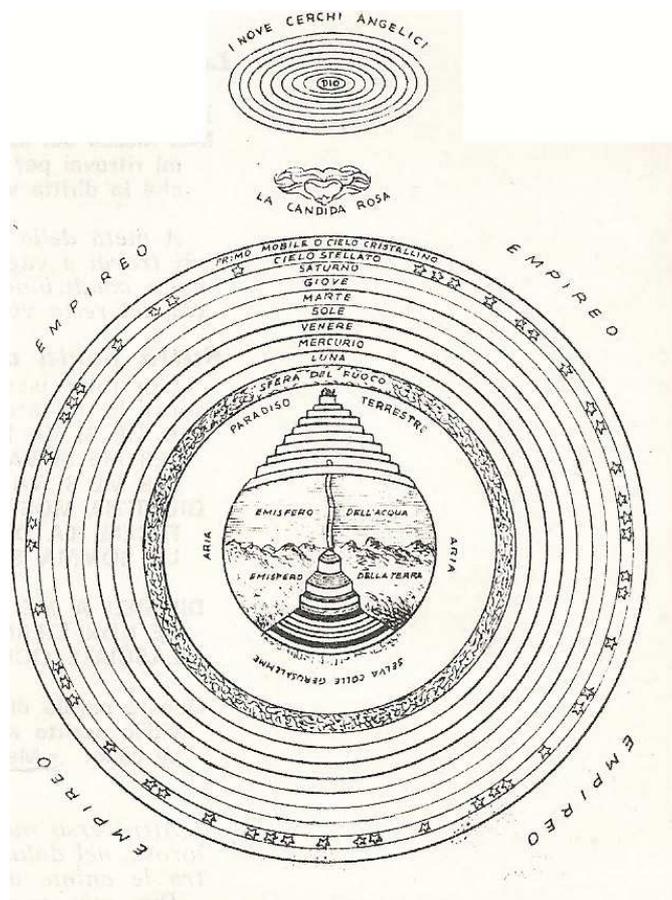
Donatella e Massimo Prata

### DANTE E LA TERRA

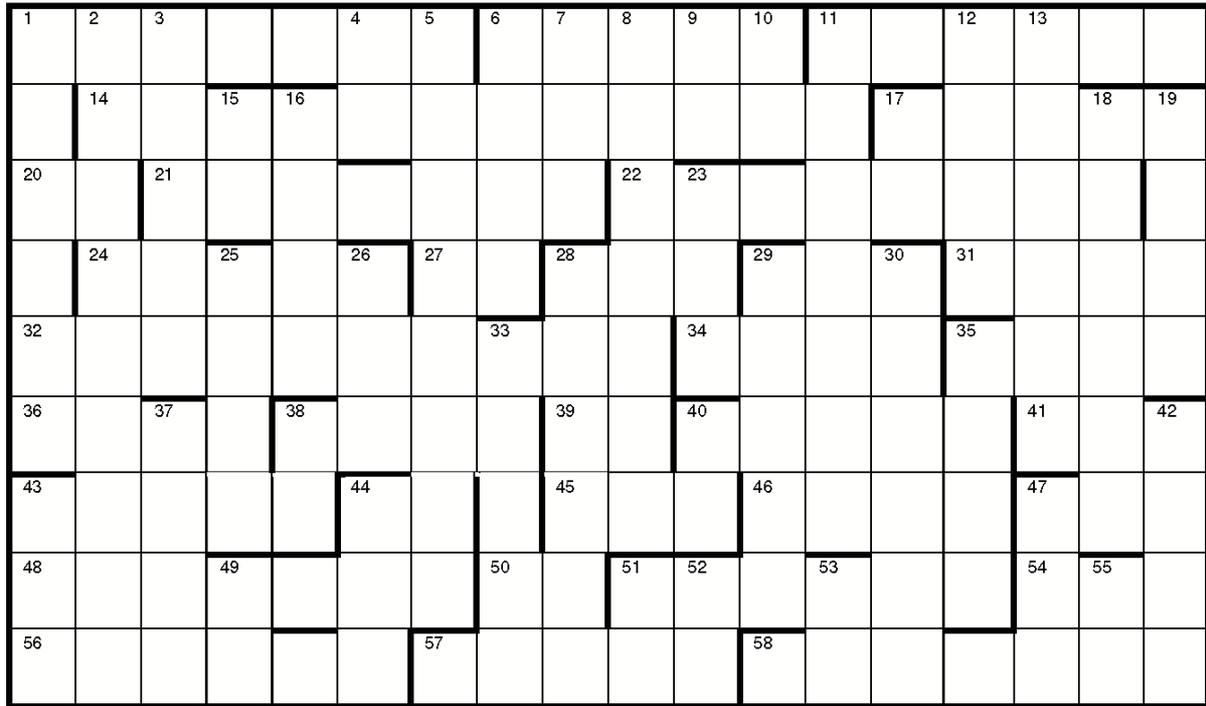
Quest'anno ricorre il settecentesimo anniversario della morte di Dante Alighieri (1265-1321). Una lettura della Divina Commedia offre anche lo spunto per sfatare alcuni errori e false credenze sul passato medioevale. Una di queste false credenze è quella di confondere tra loro e pensare contemporanee due scoperte riguardanti il nostro pianeta: il fatto che la Terra giri intorno al Sole e che sia rotonda. Mentre la prima scoperta fu teorizzata da Copernico nel 1492 e in seguito confermata da Galileo Galilei, e dunque Dante pensava ancora che fosse il Sole a ruotare intorno alla Terra, il fatto che la Terra non fosse piatta era noto fin dall'antichità.

Nella sua visione dell'aldilà Dante immaginava l'emisfero opposto al nostro completamente ricoperto dall'oceano, tranne che per l'altissima montagna del Purgatorio. Però aveva già ben presente la diversità di fuso orario, tanto che, nell'ultimo canto dell'Inferno, nell'attraversare il centro della terra, passa istantaneamente dal tramonto all'alba, 12 ore avanti (e senza soffrire di jet lag).

Donatella e Massimo Prata



## MA CHE MUSICA MAESTRO!



Donatella e Massimo Prata

### ORIZZONTALI

1. Le suonano in Sudamerica
6. La dirige il maestro Caramellino
11. Uccello tropicale con piumaggio nero, becco giallo ricurvo
14. Patrona della musica
17. Ci si sveglia a quello del gallo, all'alba
20. Suprema Corte
21. Le fanno i suonatori per le vie
22. Benito Talarico lo suonava un tempo
24. Bella cantante e ballerina di cabaret
27. Sesta nota musicale
28. Adesso
29. Azienda statunitense famosa in campo informatico
31. \_\_\_ e salvo = giunto illeso
32. Angelo Furno e Gino Vittone li suonano nella banda.
34. È opposta alla poppa
35. Pianta carnosa depurativa
36. Parte di un'opera
38. Sta su un rigo musicale
39. Extra Terrestre
40. Musicò la Traviata
41. Uno dei sette vizi capitali
43. Personaggio del poema drammatico di Goethe
44. Sigla di Asti
45. Figura femminile pucciniana
46. L'alto delle carte geografiche
47. Abbreviazione di *Messer*
48. Colui che si dedica ad un arte
50. Consonanti di *telaio*
51. La dice Don Luca
54. Abbreviazione di *capitolo*
56. È famoso quello della Scala
57. Strumento musicale... profumato
58. Tenne a battesimo la banda

### VERTICALI

1. Insieme di suoni melodici
2. Stare a sentire
3. Giovane con i capelli attorcigliati come delle corde
4. Vocali in casa
5. Sequenza di brani musicali
6. La seconda lettera dell'alfabeto greco
7. Bevanda vitaminica
8. Versi del cavallo
9. Decreto Legge
10. Le estremità degli arti
11. È fatto di pelle d'asino
12. Massimo disordine
13. Memorie storiche
15. Nota Finale
16. Lanci
17. Sigla di Campobasso
18. Cantante lirico
19. Strumento musicale da caccia
23. Genere di musica Moderna
25. Nome del cantante Ramazzotti
26. Nome della Yoko
28. Uccide Desdemona
29. Nome della Grandi
30. Capitale della Spagna
33. In un pianoforte sono bianchi e neri
35. Opera di Verdi
37. L'indossa l'operaio
38. Non Trasferibile
40. Dejà \_\_\_\_\_
42. Strumento con molte corde
43. È grasso per gli inglesi
44. Una fine da participio passato
47. Si fissano agli scarponi
49. Un terzo d'Italia
51. Oreste Lionello
52. Lo dice chi obietta
53. La nota dell'accordo
55. Sigla di Ancona

## SONDAGGIO



Tra gli scopi del periodico 'L Gavason, oltre a informare, c'è anche quello di dialogare con gli ozegnesi. La Redazione del Gavason propone quindi un sondaggio per capire i gusti e le preferenze dei lettori sul nostro giornale e apportare così delle migliorie grazie alle vostre risposte. Si rammenta che il sondaggio è aperto a tutti, che lo stesso è anonimo, ma se volete partecipare al sorteggio, RISERVATO AI SOLI

ABBONATI (uno per abbonamento) "Vinci una colazione o un aperitivo al Bar-Pasticceria Gianni", completate il tagliando allegato al giornale con i vostri dati.

La scadenza per rispondere è a FINE MARZO.

Il tagliando, che può essere fotocopiato per chi volesse dare opinioni diverse per una stessa famiglia, va portato presso la Macelleria "Alice" o nella cassetta

della posta della Macelleria stessa oppure presso il "Bar-Pasticceria Gianni".

Il sorteggio di 4 colazioni o 4 aperitivi sarà effettuato ad APRILE. In caso di vincita sarete contattati. Partecipate numerosi!

La Redazione ringrazia anticipatamente tutti coloro che aderiranno.

**Donatella e Massimo Prata**

## PRESENTAZIONE PRESEPE MONUMENTALE AL SANTUARIO

Il Santuario della Madonna del Bosco era affollato, il 13 dicembre, in occasione della presentazione, organizzata dalla sezione del Lions Club Rivarolo Canavese Occidentale, del restauro e dell'allestimento del presepe monumentale.

Dopo una breve introduzione di Sara Alice, la presidente della sezione Carla Oberto ha illustrato le finalità dei Lions volte sia a iniziative di carattere umanitario che a interventi di recupero artistico e architettonico. Un caloroso applauso ha accolto le sig.re Lea Ghedin e Eleonora Rito, curatrici rispettivamente del restauro delle nove statue e della scenografia. Successivamente il governatore Giancarlo Somà ha annunciato che è in corso il recupero dei pannelli di intonazione dei salmi situati nella parete del coro dietro l'altare maggiore del Santuario.

La cerimonia è proseguita con l'assegnazione della massima onorificenza dei Lions ai signori Giovanni Ellena e Giovanni Battista Allera, scelti dal comitato direttivo per iniziative benemerite nello sport e nel sociale. Sono stati premiati anche i sindaci di Rivarolo Alberto Rostagno e di Ozegna Sergio Bartoli, la Croce Rossa e il pievano Don Luca. In conclusione, Enzo Morozzo ha

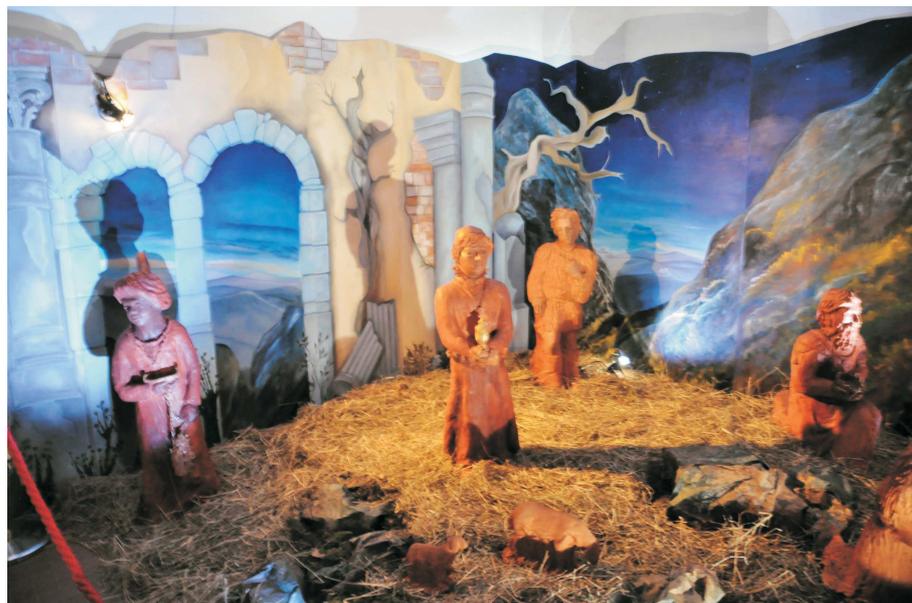


Foto F. Rava

illustrato con un intervento storico approfondito la vicenda religiosa che ha portato alla costruzione del Santuario e la storia del Santuario stesso fino ai giorni nostri.

Terminata la fase più cerimoniale si è passati alla visita dell'opera che ha vivamente impressionato tutti i presenti: il presepe è stato allestito nella sala di fianco a sinistra dell'altare e lo sfondo e le luci create hanno dato il giusto risalto alle

imponenti statue restaurate. Il programma prevedeva visite nei giorni di sabato, domenica e festivi fino al 17 gennaio, ma le restrizioni Covid successivamente introdotte ne hanno impedito il prosieguo, che si è pertanto limitato a quell'unica occasione. Confidiamo che l'iniziativa possa ripetersi, con i dovuti onori, l'anno prossimo.

**Donatella e Massimo Prata**

## FORSE NON TUTTI SANNO CHE...CURIOSITÀ!



Lo stemma che rappresenta la bandiera di Ozegna si compone al centro di un castello e ai lati di una corona fatta da un ramo di alloro e uno di quercia. La quercia è un albero solare: rappresenta la forza. Come tale è benefica: protegge le case e le terre che da essa dipendono. Gli esperti hanno infatti constatato, in diversi casi, che vecchie proprietà terriere, legate ad una illustre casata, sono cadute in rovina a causa di gravi discordie e avversità, dopo che erano state abbattute vecchie querce secolari che le proteggevano. In **senso figurato** la quercia è simbolo di longevità e resistenza: di una persona si può dire che è **una quercia** cioè che è forte e robusta *come una quercia*.

Infine, lo sapevate che le querce attraggono i fulmini e li scaricano?



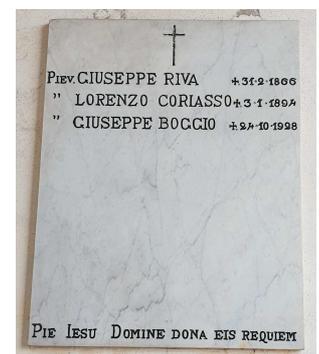
*Quercus alba*: a, staminate catkins; b, magnified staminate flower; c, pistillate flower with stigmas magnified; d, acorn in embryo; e, section of young acorn; f, cotyledon with radicle.

Forse non tutti sanno che...

il pievano Giuseppe Riva, predecessore di Don Lorenzo Coriasso, è mancato il 31 febbraio 1866?

Non è possibile! Sicuramente è solo un errore nell'epigrafe e la data corretta è 3/12/1866, o no?

Donatella e Massimo Prata



## DUE NUOVE PAGINE DI WIKIPEDIA

Si porta a conoscenza dei lettori che recentemente sono state pubblicate sulla nota enciclopedia on-line Wikipedia due pagine attinenti alla biografia e alle opere dell'ing. Matté-Trucco e alla storia del Santuario Madonna del Bosco.

Per l'ing. Giacomo Matté-Trucco già esisteva una bozza. Ora la si è potuta

ampliare e completare anche grazie al testo della tesi di laurea di Guglielmo Prata.

Per il Santuario Madonna del Bosco è stata invece creata una voce ex-novo su testo di Enzo Morozzo, realizzata da Fabio Rava che ha dovuto faticare non poco per soddisfare le regole imposte da

Wikipedia per la descrizione dei luoghi di culto.

Di seguito i due indirizzi web:  
[https://it.wikipedia.org/wiki/Giacomo\\_Matté-Trucco](https://it.wikipedia.org/wiki/Giacomo_Matté-Trucco)

[https://it.wikipedia.org/wiki/Santuario\\_della\\_Madonna\\_del\\_Bosco\\_\(Ozegna\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Santuario_della_Madonna_del_Bosco_(Ozegna))

Donatella e Massimo Prata



## IL GIARDINIERE SNC di Barbierato e Grandinetti

**INTERVENTI DI POTATURA IN TREECLIMBING  
REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE GIARDINI  
ABBATTIMENTO PIANTE AD ALTO FUSTO**

**Tel. 349.6305103**  
[giordano.barbierato76@gmail.com](mailto:giordano.barbierato76@gmail.com)  
**Tel. 393.7005159**  
[federico.grandinetti@alice.it](mailto:federico.grandinetti@alice.it)

## FOTO STORICA – LA BANDA



E' l'anno 1949.

I personaggi di questa foto in bianco e nero, nel giardino di casa Ruspino, sono tutti contenti della bella giornata di inizio settembre, giorno della Festa Patronale.

La vigilia si erano ritrovati in Comune, in un'aula al pianterreno, e con fervore e pazienza avevano iniziato le prove su una semplice marcia. Sentivano il dovere di suonare bene e di fare bella figura, tutti uniti e tutti in "accordo". Più le ore passavano e più essi suonavano melodie allegre, tristi, dolci, talvolta forti e maestose.

Il gran giorno è arrivato! La banda, per la prima volta, si costituisce esibendosi fiera nelle vie di Ozegna.

Un successo! Alberto, Paolo, Sergio, Mario Pio, Valentino, Renzo e tutti gli altri sono euforici, la foto ricordo è d'obbligo! La Madrina, Mariannina Ruspino in Succa, l'unica donna del gruppo, spicca al centro con il suo abito bianco e sembra voglia dire a questi ragazzi "State bravi e tenete in pausa i vostri flauti, tamburi, clarinetti e tromboni".

Il momento è ufficializzato dalla presenza di autorità religiose e politiche del paese: Don Bacchio, alto e smilzo, Don Marchiando che lo guarda con reverenza, Salvatore Capasso, uno dei fautori dell'autonomia del Comune di Ozegna, Onorino Flogisto nel Consiglio Comunale e Firmino

Ruspino, Assessore negli anni a venire.

Ma il Maestro Nubola dov'è? Forse è proprio lui che ha scattato la foto.

**Donatella e Massimo Prata**

(Si ringraziano Elio Furno e Enzo Morozzo per aver contribuito al riconoscimento delle persone fotografate. Purtroppo non tutti i componenti della banda sono stati individuati, in particolare il musicista vicino a Domenico Tarella, quello tra Secondo Perotti e Elmo Michela e quello tra Guido Zucco e Carlo Matté-Trucco. Ce ne scusiamo con i familiari.)

**Donatella e Massimo Prata**

## RACCONTARE IL PASSATO E IL PRESENTE CON UNO SGUARDO RIVOLTO AL FUTURO

E' sempre importante che il patrimonio culturale e tradizionale di un centro come Ozegna (fatto di storia, arte, espressioni, conoscenze,

testimonianze, fotografie, attrezzi, oggetti, manifesti, ecc) venga custodito con uno sguardo rivolto al futuro e alle nuove generazioni.

'L Gavason desidererebbe in parte assolvere a tale incombenza senza magari riuscirci.

**Roberto Flogisto**

## L'ANTIFONARIO

Nel 2023 ricorrerà il quarto centenario dell'apparizione della Madonna nelle terre di Ozegna e il Santuario della Madonna del Bosco verrà posto alla ribalta, per questo ritengo importante procedere affinché si giunga a quella data preparati. Importanti lavori, come ad esempio il tetto, sono stati eseguiti ma molti restano da fare. Sono tante piccole/grandi cose che necessitano della nostra attenzione.

Dopo il restauro del Presepe monumentale in terra rossa si è pensato di procedere con i grandi antifonari collocati a tergo dell'altar maggiore del Santuario che saranno oggetto di restauro nei prossimi mesi a cura del Lion Club Rivarolo Canavese che presiede. Visto il perdurante stato di pandemia questo Bene Culturale appare quanto mai attuale poiché contiene l'invocazione alla Madonna contro la peste e si intende restituirlo alla pubblica fruizione in tempo per le celebrazioni del 2023.

L'incipit dell'antifona francescana d'invocazione alla Vergine contro la peste è un documento unico. Accanto a questo vi sono altri grandi

cartigli con salmi riportati su rigo musicale. "I grandi fogli di musica" contengono canti liturgici e sono fissati al muro dietro all'altare maggiore a favore del coro dei francescani che vissero in quel complesso. Per i canti che mirabilmente si levavano dall'abside della chiesa durante le celebrazioni i cantori leggevano la musica e le parole nei grandi cartigli secondo un singolare espediente organizzativo teso ad evitare che qualche cantore potesse perdere lo spartito, in un momento nel quale avere disponibilità di carta da distribuire non era cosa semplice. Nel complesso si tratta di cinque antifonari del XVII secolo di grandi dimensioni in carta montati su tela di lino con cornice. Sono evidenti delle lacerazioni, lievi distacchi, perdita di alcune parti soprattutto in corrispondenza di aree influenzate da umidità di risalita. Gli inchiostri sono affievoliti in alcune zone ma permettono la lettura dei testi. La leggibilità appare offuscata a causa di accumuli di polveri su parti su supporto che rischia di corrugarsi e lacerarsi in seguito alle variazioni

termoigrometriche influenti sulla naturale sensibilità del supporto. Sono anche visibili segni di attacchi biologici e sono presenti fori di sfarfallamento dovuti ad attacco di insetti xilofagi presenti nelle cornici lignee. Inoltre queste, trattate con colore ocra, risentono dei problemi legati alla risalita dell'umidità e presentano una decoesione del colore.

La carta è un materiale fortemente igroscopico e di conseguenza la crescita e lo sviluppo di microorganismi e di funghi viene favorita. Ciò provoca ingiallimento, erosione sulla superficie e formazione di macchie brune. Le muffe invece sono presenti con chiazze bianche.

Il lavoro di restauro sarà lungo e comprenderà analisi diagnostiche, vari tipi di puliture fronte e retro, disinfezione, disinfestazione, test di solubilità degli inchiostri, fissaggio, sistemazione dei tagli/fori/strappi, sistemazione lacune, reintegrazione cromatica ecc. questi sono alcuni lavori che ora ci apprestiamo a realizzare.

di Carla Oberto Cima

## GRUPPO ANZIANI OZEGNA UN RINGRAZIAMENTO CON TANTA GRATITUDINE

Ringraziamo sentitamente il Direttore del giornale "L. Gavason" per averci permesso di ricordare su questo periodico una persona veramente speciale, recentemente scomparsa: la Signora Caretto Caterina vedova Vezzetti.

La sua improvvisa morte ha recato in tutto il Gruppo Anziani un senso di profonda tristezza ed ha creato intorno a noi un grandissimo vuoto; con lei abbiamo perso una carissima amica, una super fedele associata ma anche una brava consigliera; Rina è stata un punto di riferimento per tutti noi perché, la sua, era la voce

storica del Gruppo.

Iscrittasi come socio fondatore nel lontano 1986, entrò a far parte del Direttivo nel 1989 e vi rimase fino al 2013, svolgendo, per parecchi anni, il compito di cassiera con tanto impegno, precisione, onestà e una vera avvedutezza nel cercare di far sempre quadrare i bilanci.

Quando, per motivi di salute, fu costretta ad uscire dal Direttivo, non abbandonò certamente il Gruppo ma continuò a frequentarlo ed ogni domenica pomeriggio (fino a metà febbraio 2020) era presente in sede con le sue battute scherzose ed i suoi

preziosi consigli che ci mancheranno.

Per questo, con tanta gratitudine, desideriamo ricordare Rina esprimendo un infinito grazie per quello che ha fatto per il Direttivo, per il Gruppo ma anche per tutti noi; un grazie per l'aiuto che ci ha dato e per il bene che ci ha voluto. Noi la sentiremo sempre vicina e siamo certi che anch'ella, pur vivendo in un'altra dimensione, continuerà ancora a vegliare su di noi e sul nostro operato nel Gruppo.

Il Direttivo del  
"Gruppo Anziani di Ozegna"

## TESSERAMENTO ANNO 2021

Il perdurare delle limitazioni imposte per il contenimento della pandemia "Covid-19" ci costringere, nostro malgrado, a non svolgere le normali attività di aggregazione e svago cui

eravamo abituati. Pertanto il Direttivo ha deciso di non effettuare il TESSERAMENTO per l'anno 2021 e di ritenere valido lo scorso tesseramento anche per

quest'anno scrivendo di proprio pugno "2021" accanto al 2020.

Il Direttivo del  
"Gruppo Anziani di Ozegna"

## FARMACIA: DALL'ALTRA PARTE DEL BANCONE

La presenza di una fila più o meno lunga davanti alla porta dello sportello farmaceutico è diventata immagine consueta, legata anche al fatto che, da molti mesi, si può accedere nel locale solo individualmente. Però abbiamo ritenuto fosse interessante conoscere da parte di chi è dall'altra parte del bancone, cioè il farmacista (o, nel caso di Ozegna, la farmacista) cos'è cambiato in questo ultimo anno segnato dalla presenza del Covid. Abbiamo posto alcune domande alla dottoressa Giulia che da diversi anni opera nel dispensario ozegnese e che, con molta cortesia, ha accettato di rispondere.

D.) Sono passati molti anni da quando è stato aperto lo sportello farmaceutico ad Ozegna. Inizialmente le persone si rivolgevano al dispensario farmaceutico soprattutto per le ricette mutualistiche. Continua ad essere così oppure si è ampliata la richiesta di prodotti?

R.) *“Sicuramente la domanda di prodotti mutualistici legati alle terapie croniche costituiscono una buona parte delle richieste. Oltre a questi ci sono i prodotti della “fascia C”, per i quali è richiesta un altro tipo di ricetta, la ricetta bianca, e che sono a pagamento. Col passare del tempo è aumentata notevolmente la richiesta riguardante la fascia degli integratori*

*di vario tipo: energetici, proteici multivitaminici, nutrizionali che supportano le terapie, ad esempio quelle per il controllo del colesterolo, della glicemia. A questi si è aggiunta la richiesta di prodotti omeopatici, fitoterapici, veterinari che inizialmente non esisteva o era molto inferiore”.*

D.) In questo ultimo anno è diventato più difficile un rapporto diretto con il medico di base. Com'è cambiato il ruolo del farmacista? Il rapporto con i clienti ha subito dei mutamenti?

R.) *“Soprattutto nel mese di marzo dello scorso anno, quando gli ambulatori medici sono stati chiusi per evitare il diffondersi del contagio del Covid, molte persone si sono sentite disorientate e hanno visto nel farmacista un punto di riferimento e nella farmacia l'unico punto sanitario aperto al pubblico anche perché si aveva un po' di timore ad andare in ospedale per degli esami ancorché fossero di una certa urgenza. Il ruolo del farmacista è sicuramente cambiato, soprattutto nel primo periodo della pandemia, non solo venivano richiesti consigli di tipo medico ma chiarimenti, informazioni. Si è fornito, in molti casi, un vero e proprio supporto psicologico anche perché le persone spesso erano confuse dalle notizie che sentivano e che spesso erano “fake news, quindi contraddittorie, e che creavano quindi*

*non solo confusione ma anche ansia. Vi è stato anche un supporto nel dare informazioni su prodotti preventivi, quali gel, tamponi, mascherine, disinfettanti, strettamente legati al periodo che si stava attraversando. Un altro settore di aiuto ai clienti è stato quello relativo ad alcuni tipi di esami (individuazione del tasso di colesterolo, della glicemia, elettrocardiogramma) proprio perché non ci si fidava ad andare in ospedale”.*

D.) E' mutata anche la richiesta di farmaci o di altri prodotti? A livello generale, si rileva che è aumentato l'uso di ansiolitici e tranquillanti. E successo così anche in Ozegna?

R.) *“Oltre alla richiesta di medicinali legati a ricette per le terapie di base che si è mantenuta costante, si è constatato che la richiesta di ansiolitici è aumentata leggermente, proprio perché è la situazione generale che crea ansia ma è stato un aumento avvenuto non in modo rilevante, più come supporto psicologico. Quella che è aumentata invece è la richiesta di integratori mirati ad un aumento delle difese immunitarie quali Vitamina A, Vitamina C, Lattoferrina, ecc. anche perché erano e sono prodotti conosciuti attraverso articoli di giornali o programmi televisivi”.*

**Testo raccolto da  
Enzo Morozzo**

## AGRINOTIZIE: SICCIÀ, COVID-19 E TANTO ALTRO

Con questo breve articolo vogliamo portare a conoscenza dei lettori le varie problematiche agricole insorte a causa del continuo cambio di clima e del nostro inseparabile virus. A causa del continuo sbalzo climatico, nell'autunno appena trascorso, si sono dovute anticipare le raccolte di mais da granella e i prati da pascolo sono stati scarsi per la mancanza di piogge avvenuta durante i periodi precedenti. In soccorso dell'agricoltura, davvero provata, sono arrivate le piogge cadute tra il 15 e 20 ottobre che alternando giornate soleggiate a piogge di carattere prettamente

autunnale hanno portato migliorie in questo settore.

Ad aggiungersi a questo inconveniente, i prati e le coltivazioni hanno subito danni anche a causa dei cinghiali; al momento non risulta esserci un **p r e c i s o r e g o l a m e n t o** sull'abbattimento in vigore e questi animali vagano quindi indisturbati causando danni che i proprietari dei terreni debbono subire senza avere rimedi.

Ad aggiungersi a già così tanti problemi non possiamo non fare accenno al Covid 19 che, anche se in maniera indiretta, colpisce

duramente anche il settore dell'agricoltura.

Basti pensare al crollo dei prezzi degli animali. Ci sono allevatori che si trovano con molti capi di bestiame fermo in quanto dal mercato non vi è richiesta. I ristoranti chiusi fanno diminuire il consumo di alimenti che inevitabilmente si ripercuote su coloro che hanno attività di bestiame, frutta e verdura che si vedono, a volte, costretti a vendere sottoprezzo i prodotti che hanno faticato ad ottenere.

**Aimonetto Davide e  
Rovetto Katia**

## DON MASSIMILIANO A LUSIGLIE'

Domenica scorsa, 14 luglio, durante la S.Messa delle ore 10 don Massimiliano ha letto la Bolla Vesovile con cui Mons. Cerrato lo nomina Amministratore Parrocchiale di Lusigliè:

*“a seguito della rinuncia presentata da P. Costante Baron... ho provveduto alla nomina del suo successore nella*

*persona del Rev. Don Massimiliano Marco, il quale ha generosamente accettato continuando, al tempo stesso, il suo servizio di Vicario Parrocchiale nelle Parrocchie affidate al Re. Can. Luca Meinardi.”*

Don Massimiliano continuerà quindi ad essere il nostro vice parroco ed ad abitare nella casa parrocchiale di

Ozegna.

Di seguito è stata letta la seguente lettera di Don Luca ai parrocchiani di Ozegna per ringraziamento ed auguri di buon lavoro a don Massimiliano.

**Giancarlo Tarella**

### PARROCCHIA NATIVITA' DI MARIA VERGINE

OZEGNA - cell. Pievano: 328 7871122

Ozegna 14.02.2021

Carissimi parrocchiani di Ozegna,

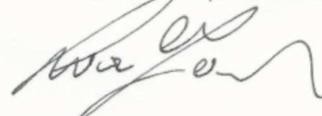
faccio eco alle parole di S.E.R. Mons. Vescovo che ci ha comunicato la nomina di don Massimiliano ad Amministratore Parrocchiale della parrocchia di Lusigliè, nomina con la quale, di fatto, don Massimiliano assume la responsabilità del parroco.

Assicuriamo a don Massimiliano la nostra preghiera per questo nuovo incarico di responsabilità che il vescovo gli ha affidato. Credo di poter dire, anche a nome di tanti parrocchiani, che la fiducia dimostrata da Mons. Vescovo a don Massimiliano è ben riposta! Abbiamo potuto apprezzare in questi anni la sua semplicità e serietà nello svolgere i diversi incarichi affidatigli nelle nostre parrocchie.

Come avete sentito don Massimiliano continuerà la sua opera di viceparroco tra noi e questo, come indicato da mons. Vescovo, ci deve far crescere in una sempre maggiore collaborazione tra le nostre parrocchie, accettando di buon grado gli inevitabili cambiamenti.

Tanti cari auguri di buon lavoro, carissimo don Massimiliano, tra i tuoi nuovi parrocchiani di Lusigliè che, come noi, sapranno apprezzare le tue doti e collaborare generosamente con il loro sacerdote.

don Luca, Pievano



### SANTA LUCIA 2020

Un piccolo resoconto di questo evento festeggiato domenica 13 dicembre 2020: a causa della pandemia si è optato per celebrare la Santa Messa nella Chiesa Parrocchiale e non come di consuetudine alla Cappella dedicata alla santa, sita vicino al Cimitero, questo appunto per agevolare il

mantenimento delle distanze anti contagio.

Don Massimiliano alle ore 10.00 ha iniziato la celebrazione ringraziando come sempre le priore in carica Lara e Domenica che hanno partecipato animatamente a questa festa accompagnate da un buon numero di devoti a Santa Lucia.

Il piccolo rinfresco, che veniva solitamente offerto al termine della Messa, non si è potuto servire ma la cittadinanza ozegnese confida nell'evento previsto per l'anno a venire in compagnia delle priore entranti Celestina e Luciana.

**Domenica e Lara**

### SANT'ISIDORO 2021

Buongiorno a tutti i lettori, in quanto presidente della Coldiretti sezione Ozegna ci tenevo a comunicare alla popolazione l'intenzione da parte dei priori dello scorso anno (Matteo, Marta e Federico) di festeggiare, anche se in maniera limitata, la festa in onore di Sant'Isidoro.

La giornata prevede una Santa Messa con, a seguire, la tradizionale

benedizione dei mezzi agricoli che al momento si presume verrà organizzata all'inizio del mese di marzo (salvo cambiamenti DPCM Covid 19).

Si invita comunque la popolazione a partecipare nonostante la pandemia e di considerare comunque questa giornata come una giornata di festa e ritrovo per tutti gli agricoltori e devoti al Santo. Si ricorda che per

chi ne avesse piacere appunto si potrà partecipare con i propri mezzi agricoli che aumenteranno il significato di questa tradizione. Seguirà a questo articolo un comunicato ufficiale riportante orari e programma più dettagliato. Colgo l'occasione, unendomi ai priori, per salutare la popolazione ozegnese.

**Aimonetto Davide**

## AVERE VENT'ANNI AI TEMPI DEL CORONAVIRUS: INTERVISTA A NORMA TARELLA

Tante sono le domande che un ventenne può porsi in questo periodo. Abbiamo assistito e vissuto sulla nostra pelle un cambiamento epocale che ha prodotto non pochi effetti sulla nostra vita, obbligandoci a cambiare i propri piani e a congelare gli obiettivi del futuro. Siamo stati costretti a chiuderci in casa, i più fortunati con le loro famiglie, gli altri bloccati in piccoli appartamenti dei centri città lontano dai propri affetti; abbiamo dovuto lasciare i banchi delle università e rinunciare al lavoro sperando nell'arrivo della cassintegrazione. Non abbiamo potuto vedere i nostri nonni per mesi e ci siamo accontentati di una semplice videochiamata con i nostri amici, sacrificando la serata al cinema, la palestra, l'aperitivo delle sei e la discoteca del sabato sera. Tutto ciò è stato frutto di uno sforzo collettivo mosso dalla speranza di poter rivivere i piaceri di prima, quando le cose ancora non dipendevano da un tampone positivo o negativo. Insomma, il virus ha annullato i nostri progetti e i nostri rapporti, ma occorre dire che la nuova

generazione, seppur giovane e inesperta, ha saputo affrontare la situazione con la giusta grinta, godendo di ciò che prima non poteva fare a causa degli impegni che riempivano le giornate. Così i ragazzi hanno riscoperto il piacere che si nasconde nelle attività domestiche, tra un libro mai letto e una nuova pianta da curare, gli universitari si sono adattati alla didattica a distanza e chi frequentava le palestre ha sostituito i pesi con le bottiglie dell'acqua.

Mentre il virus spezzava le vite di molti, gli infermieri correvano per le corsie e i presidenti di Regione non dormivano la notte, noi guardavamo fuori dalla finestra chiedendoci quando tutto sarebbe finito, aspettando una voce dall'alto che avrebbe gridato "Libera tutti!". La gente sarebbe corsa per le strade cantando a squarciagola, avrebbe buttato via queste mascherine asfissianti e sarebbe corsa a riabbracciare i propri amici. Ma così non è stato. Dopo un'estate di paradossale semi-libertà e un'ingiustificata crisi di governo che non ha fatto altro che alimentare il

già presente clima di incertezza, siamo ancora qui a chiederci cosa ne sarà del nostro avvenire.

Ma come vedono il mondo gli occhi di un ventenne? E cosa si aspettano i giovani dal proprio futuro? Lo chiediamo a Norma Tarella, 20 anni appena compiuti e ozegnese di nascita. Norma lavora al Bennet di Pavone e frequenta la facoltà di Giurisprudenza all'Università degli Studi di Torino dopo aver terminato il suo percorso di studio al Liceo delle Scienze Umane A. Gramsci di Ivrea. Dopo averle chiesto quali sono i pensieri di una matricola in tempo di pandemia, lei risponde: "Sicuramente avrei voluto iniziare l'università in maniera diversa. Purtroppo, non ho la possibilità di vedere di persona i miei compagni e non ho mai provato la sensazione di dare un esame seduta alla scrivania del professore. Allo stesso tempo mi consolo pensando che almeno così seguo tutto da casa comodamente e mi evito lo stress della vita da pendolare".

Alla domanda "Che lavoro vorresti fare una volta laureata e quali obiettivi vuoi raggiungere?" Norma

**continua a pag. 29**

## LETTERA AL DIRETTORE

Stimato Direttore nell'avvicinarsi dell'8 marzo avrei piacere di esprimere alcune mie considerazioni sul tema "Festa della Donna" & co.

Scrivere in merito all'argomento senza cadere nell'ovvietà, nelle cose già dette e stradette non solo nelle conversazioni private, ma anche a livello pubblico partendo dai dialoghi presentati nelle trasmissioni televisive e radiofoniche fino ai dibattiti che si svolgono nelle sedi istituzionali più alte, è molto difficile. Le parole pronunciate, scritte e ascoltate al riguardo sono moltissime: fiumi, oserei dire, che scorrono lenti, anzi lentissimi, per la maggior parte dell'anno e che subiscono un'improvvisa accelerazione di solito in due date precise: "8 marzo" appunto e il "25 novembre" in occasione della Giornata Mondiale contro la violenza sulle donne. Le ragioni storiche che hanno portato all'istituzione di queste giornate sono note e un giro in internet sarà sufficiente a colmare velocemente eventuali lacune al riguardo oppure ad approfondire, quel tanto che basta, le conoscenze. L'argomento è molto complesso perché coinvolge numerosi aspetti: sociali, giuridici, morali e politici e può - e deve essere affrontato, ma nelle giuste sedi - in tutta la sua molteplicità.

Tuttavia un richiamo all'attualità stringente è doveroso perché la situazione femminile, a causa della pandemia in atto, ha subito un moto retrogrado.

Tv e carta stampata, ahimè, segnalano sempre più spesso che il quadro che emerge dall'analisi dei dati raccolti e valutati dagli istituti statistici più accreditati vede nelle donne, i soggetti maggiormente colpiti dall'emergenza sanitaria su più fronti: lavoro, gestione della famiglia, isolamento e anche incolumità personale.

La questione mi interessa ovviamente in quanto donna, ma in questa sede, lungi dal voler trattare l'argomento sotto i profili tecnici ricordati, vorrei creare un'occasione di riflessione attraverso un volano che mi è congeniale e cioè la lettura. Desidero condividere due titoli di libri che, a mio modesto parere, forniscono uno spunto di osservazione particolare.

Il primo a cui penso è "Ferite a morte" di Serena Dandini - Maura Misti pubblicato già qualche anno fa.

L'intento dell'autrice è di (ri)dare "vita" alle vittime del femminicidio: attraverso la narrazione di fantasia, le donne "vere" che da vive non sono state ascoltate, o non sono state troppo ascoltate o, peggio, non hanno proprio avuto la possibilità di

parlare, possono farlo ora - dall'aldilà - raccontando la loro versione della storia con tutte le emozioni, i pensieri, il dolore, la paura e l'angoscia vissuti.

La sottile intelligenza, lo humor dell'autrice pervadono la parte narrativa: la lettura scorre veloce, mi ricordo che, mentre leggevo mi sono ritrovata a sorridere e in alcuni casi a ridere delle situazioni raccontate, anche se poi, alla fine, il pugno allo stomaco arrivava puntuale.

Completa il libro un'analisi condotta dalla ricercatrice al CNR Maura Misti sulle radici di questa violenza. Di tutt'altro tenore è "Una donna" di Sibilla Aleramo, pseudonimo di Rina Pierangeli Faccio, dato alle stampe agli inizi del '900 e considerato da molti addetti ai lavori uno dei primi libri sul "femminismo" pubblicati nel nostro paese. L'esperienza autobiografica dell'autrice, che si riflette nel testo, si propone ancora attuale ed invita ad interrogarsi su quanta strada verso la c.d. "parità di genere" sia stata fatta e a quanto terreno ci sia ancora, in realtà, da percorrere... magari in compagnia dell'altra metà del cielo... perché no?!

Grazie per l'ospitalità.

**Egle Furno**

segue da pag. 28 - **AVERE VENT'ANNI AI TEMPI DEL CORONAVIRUS: INTERVISTA A NORMA TARELLA**

con un po' di indecisione risponde: "Non mi sono mai prefissata degli obiettivi riguardo al lavoro, ciononostante mi piacerebbe specializzarmi nell'ambito della criminologia. Mi ha sempre affascinato l'idea di aiutare le persone che compiono azioni ingiuste ad essere reinserite nella società, sfatando stereotipi e pregiudizi". Inoltre, Norma esprime un vivo interesse nel vivere esperienze all'estero: "Mi piacerebbe intraprendere in futuro il progetto Erasmus, magari in Inghilterra o negli Stati Uniti, anche per mettere in pratica e migliorare il mio inglese. Mi piacerebbe comunque costruire la mia vita in Italia ma lavorando in

un contesto internazionale, a contatto con altre culture". Rispetto all'emergenza sanitaria e agli effetti che ha avuto, dice di sentirsi cambiata: "Mi sento molto più legata a piccole cose che prima ritenevo scontate, come un abbraccio o un caffè al bar, e ho avuto modo di confermare le vere amicizie, che anche a distanza hanno saputo essere sempre presenti".

Sicuramente, i dubbi e le preoccupazioni di Norma rappresentano quelli di molti giovani, che mostrano perplessità e fanno fatica ad immaginarsi da adulti. È risaputo che molti ragazzi laureati, dopo anni di sforzi e sacrifici non trovano impiego nel settore in cui si

sono specializzati e sono costretti ad accettare posti di lavoro che nella maggior parte dei casi, oltre a non essere redditizi, non hanno nulla a che vedere con il loro percorso di studio. In questo la giovane ozegnese sembra avere un atteggiamento abbastanza ottimista, affermando di non avere troppa fiducia nel futuro, ma di credere fermamente nelle sue capacità: "Spero di mantenere sempre vive la determinazione e la passione che mi hanno portata fin qui. Bisogna sempre credere in quello che si fa per raggiungere i propri traguardi e sentirsi finalmente realizzati, non solo nel lavoro ma anche nella vita".

**Riccardo Tarabolino**

## AIUTIAMO I NOSTRI GATTI

Leggendo i periodici di questa settimana, più precisamente la Sentinella, mi è saltato all'occhio un articolo agganciato ad un concorso per la costruzione di "gabbiette" chiamate punti nanna per gatti meno fortunati ma che hanno comunque tanto bisogno di essere accuditi. Un aiuto che può essere più o meno tecnico ma sempre fondamentale per questi poveri animali più sfortunati. Cogliendo l'occasione di questo concorso volevo fare presente che anche molto più vicino a noi, precisamente a Rivarolo Canavese, esiste un rifugio per gatti che ha altrettanto bisogno di aiuto! Non voglio che venga interpretato questo mio articolo come la guerra dei poveri, anzi vorrei fare presente che una volontaria stessa del rifugio rivarolese conferma che c'è la massima collaborazione e rispetto tra queste simili strutture e al centro di tutto ci devono essere solamente gli animali.

Vorrei semplicemente, per chi fosse interessato, un voler fornire informazioni in più su un qualcosa che magari per tanti motivi si è ignari dell'esistenza o comunque non è stata approfondita la conoscenza ed è sicuramente più comodo a noi per portare un aiuto.

Sto parlando dell'Associazione di Volontariato "Le Vibrisse" che nasce nel 2013 ed ottiene la qualifica di Onlus nel marzo 2017; ha come obiettivo principale l'intervento concreto sul territorio dell'Alto Canavese di combattere i fenomeni del randagismo e abbandono degli animali in generale ed in particolare dei nostri amici gatti tutelando la salute pubblica con la prevenzione dell'insorgenza di problemi igienico-sanitari sia con la cattura, il soccorso con le terapie mediche necessarie compresa la sterilizzazione fondamentale per la non riproduzione, una del le principali cause di problemi di salute pubblica degli animali e non solo.

Il rifugio si trova temporaneamente a Rivarolo in ViaTrieste 75 e lì sono ospitati gatti randagi e cuccioli dati se possibile in stallo cioè in adozione temporanea presso abitazioni di chi si offre volontario sperando poi che tale alloggio diventi la casa definitiva; in linea di massima si tratta di gatti abbandonati e maltrattati parcheggiati appunto dove è possibile. Esiste anche una sede distaccata in frazione Sant'Anna in quanto sono talmente tanti gli ospiti che non basta più la sede centrale. A questo proposito parlando

con una delle volontarie mi ha fatto presente che cercano persone disposte a dare una mano. Questi volontari che operano in questa struttura hanno principalmente il compito di insegnare, a chi è intenzionato, le cure, le attenzioni e tanto amore tutto dedicato ai nostri amici.

Per raggiungere tale scopo necessitano anche altri tipi di aiuti concreti richiesti in vari modi: la visita libera del rifugio libera e gratuita tutti i sabati mattina dalle 10 alle 11,30, varie donazioni economiche sia di denaro che di cibo, farmaci veterinari, adozioni a distanza, volontariato, banchetti allestiti nelle ormai lontane fiere! Sui social viene riportato quello che sta accadendo all'interno e fuori della struttura sia a livello di adozione che di gestione economica ecc e vorrei ancora ricordare la mail: [le.vibrisse@libero.it](mailto:le.vibrisse@libero.it) in caso anche solo di curiosità.

Faccio presente che questi animali non sono né protetti né assistiti e senza il prezioso aiuto di questa gente, che dedica una piccolissima parte del suo tempo a loro, vivrebbero purtroppo malissimo.

**Rosanna Olivetto Baudino**

## GRUPPO ALPINI

Stante il perdurare delle norme di contenimento della diffusione della pandemia del virus Covid-19, il Direttivo del Gruppo Alpini non ha tenuto la consueta giornata di tesseramento presso la sede sociale

con l'apposizione del bollino "2021". Il tesseramento avverrà con la sua consegna diretta ai soci da parte dei componenti il Direttivo al costo invariato dell'anno scorso che, oltre all'iscrizione all'ANA, comprende

l'abbonamento al mensile Nazionale "L'Alpino" ed al trimestrale "Lo Scarpone" della Sezione di Ivrea.

**Il Direttivo del "Gruppo Alpini Ozegna"**

## NOTIZIE DALLA FIDAS

Lo scorso 21 dicembre si sono svolte le elezioni per il Consiglio Direttivo del nostro gruppo che hanno sancito, oltre alla conferma del gruppo storico, l'ingresso di giovani Consiglieri.

Riportiamo qui di seguito il dettaglio:  
Presidente: Angelo Furno,

Vice Presidente e Revisore dei conti: Roberto Cugini,

Vice Presidente: Annalisa Giacoletto,

Segretario e Tesoriere: Fabio Rava,

Consiglieri: Ezio Vittone, Orazio

Minati, Ornella Vezzetti, Emanuela Chiono, Ilaria Cavalieri e Alessandro Ottino. Il nuovo direttivo resterà in carica fino al 21 dicembre del 2023. La prossima raccolta di sangue si terrà nei locali di via Boarelli, al primo piano sopra la Scuola Materna, lunedì 22 marzo dalle 8,00 alle 11,00. Poi seguiranno, sempre di lunedì, il 21 giugno, il 20 settembre e il 20 dicembre.

Il bilancio dell'anno appena concluso, nonostante il Covid, è

positivo: le donazioni rispetto al 2019 sono aumentate, anche se di poco, e il trend dello scorso dicembre fa ben sperare per il futuro. Purtroppo non si è potuta svolgere la festa sociale e la consueta cena con la consegna delle benemerenze che speriamo di svolgere nell'anno in corso in una sola cerimonia che unisca i premiati del 2019 e quelli del 2020.

**Fabio Rava**

## LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE OZEGNESI

Approssimandosi la data delle prossime elezioni amministrative, che dovrebbero tenersi nel corso del 2021, abbiamo pensato di proporre ai lettori a partire da questo numero una breve storia delle consultazioni successive alla seconda guerra mondiale.

### ELEZIONI COMUNALI 1947

Si presentarono due formazioni. Una di sinistra capeggiata da Besso Ceretto e una lista centrista, formata da democristiani e liberali, capeggiata da Salvatore Capasso e Isidoro Alberto.

Prevalse di pochi voti la formazione guidata da Ceretto.

Il Consiglio comunale era composto da otto membri della lista vincente e da sette di quella sconfitta. Dopo vari incontri due esponenti della formazione centrista accettarono di fare parte della Giunta Comunale, che era così composta: Besso Ceretto (sindaco), Riccardo Leonatti e Giovanni Chiartano (assessori per la lista vincente) e Isidoro Alberto e Giovanni Marchetti (assessori della formazione sconfitta).

### ELEZIONI COMUNALI 1951

Nuovamente due erano le formazioni al via. Uno schieramento democristiano senza capolista e una formata da comunisti e socialisti capeggiati da Besso Ceretto. Prevalse la formazione democristiana, con l'ingresso dei suoi dodici candidati in Consiglio Comunale, che era completato da tre esponenti della sinistra. Poiché il candidato della lista DC con il maggior numero di consensi, Onorino Flogisto, rinunciò alla carica di sindaco dopo diverse consultazioni la formazione democristiana designò alla carica di primo cittadino Salvatore Capasso, con Flogisto Vicesindaco.

La Giunta comunale era completata da Domenico Marchiando, Guido Zucco e Lorenzo Uggetti.

### ELEZIONI COMUNALI 1956

In quella consultazione si presentarono tre liste: una capeggiata da Besso Ceretto di indipendenti di sinistra, una democristiana e un'altra con il simbolo del Movimento di Comunità (sorto in Canavese su iniziativa di Adriano Olivetti). Vinse nettamente la Dc con la

presenza in Consiglio comunale dei suoi dodici candidati.

L'assise comunale era poi completata da Besso Ceretto per la sinistra e da Giacomo Berta e Giacomo Cena in rappresentanza del Movimento di Comunità.

Sindaco venne confermato Salvatore Capasso, con Vice sindaco Guido Zucco e assessori Domenico Marchiando, Firmino Ruspino e Martino Chiara.

### ELEZIONI COMUNALI 1960

Due erano le formazioni presenti: quella DC e quella formata da sinistra e Movimento di Comunità. Le urne assegnarono la vittoria a quella democristiana.

Ancora veniva scelto per il ruolo di Sindaco Salvatore Capasso; la carica di Vice sindaco venne affidata a Domenico Marchiando e la giunta comunale era completata dagli assessori Giuseppe Merlo, Firmino Ruspino e Giovanni Uggetti. I consiglieri comunali democristiani erano dodici mentre tre erano affidati a candidati dell'opposizione.

### ELEZIONI COMUNALI 1965

Quando la DC venne a conoscenza che non sarebbero state presentate altre liste si adoperò per presentare due formazioni sempre di riferimento democristiano rispettivamente di 9 e 6 candidati per completare tutti i posti previsti in Consiglio comunale.

Per la quarta volta consecutiva Salvatore Capasso fu nominato Sindaco, mentre il ruolo di Vice sindaco venne affidato a Giovanni Uggetti e gli assessori erano Firmino Ruspino, Domenico Marchiando e Guido Zucco.

### ELEZIONI COMUNALI 1970

Alla competizione si presentarono due liste; quella democristiana con Capasso capolista e un'altra come formazione indipendente.

La lista DC prevalse. Al momento della elezione del sindaco il capolista della formazione democristiana ottenne soltanto dieci preferenze, mentre cinque voti andarono a Guido Zucco, presentatosi nella stessa lista di Capasso.

Si verificava, per la prima volta dal dopoguerra, che il candidato sindaco della formazione vincente non ottenesse tutti i voti dei candidati

che si erano presentati sotto lo stesso simbolo.

Vice sindaco fu nominato Paolo Ziano, mentre gli assessorati furono affidati a Firmino Ruspino, Adriano Chiono e Giovanni Uggetti.

### ELEZIONI COMUNALI 1975

A quelle consultazioni si presentarono due formazioni, una democristiana con Capasso capolista e una sotto il simbolo PCI-PSI che aveva come capolista l'ex sindaco Besso Ceretto.

Prevalse la lista democristiana con solo due voti di differenza. Anche il consiglio comunale era lo specchio del risultato elettorale, con 9 consiglieri eletti della lista Dc (di cui uno scelto per la sua maggiore età rispetto a quello dell'altra formazione) e 6 consiglieri di quella PCI-PSI.

Alla carica di sindaco per la sesta volta fu scelto Capasso, suo Vice venne eletto Ettore Marena, mentre gli assessorati venivano affidati a Paolo Ziano, Elmo Michela e Sergio Succio.

Nell'estate del 1976 Capasso segnalò la sua intenzione di lasciare il ruolo di primo cittadino.

Nell'autunno Ettore Marena venne scelto come nuovo primo cittadino. La carica di Vice sindaco fu affidata a Paolo Ziano e a Elmo Michela, Sergio Succio e Giuseppe Delaurenti furono affidati gli assessorati.

### ELEZIONI COMUNALI 1980

In quelle elezioni si presentarono due formazioni di estrazione democristiana, una di nove candidati guidata da Marena, con Capasso vice capolista, e una di tre soli candidati senza simboli di partito.

Marena venne confermato nella carica di Sindaco, mentre quella di Vice sindaco venne assegnata a Claudio Nepote Fus.

Gli altri assessori erano Elmo Michela, Fernando Bartoli e Giancarlo Tarella.

Nell'ultimo periodo della legislatura si assistette a profonde divisioni all'interno della lista democristiana tra Marena e Capasso; quest'ultimo prima che terminasse il quinquennio presentò le sue dimissioni da consigliere comunale.

(continua)

**Roberto Flogisto**

## CONSIGLIERI COMUNALI DAL 1947 A OGGI

Besso Ceretto	Adriano Chiono	Ivo Chiarabaglio	Rosanna Bellino
Riccardo Leonatti	Giacomo Vezzetti	Michele Nastro	Domenico Grosso
Giovanni Chiartano	Giulio Delaurenti	Pierluigi Furno	Mauro Pozzo
Giovanni Marchetti	Battista Mautino	Fulvio Massetti	Emanuela Chiono
Isidoro Alberto	Paolo Ziano	Ferruccio Calcio Gaudino	Sergio Bartoli
Luigi Leonatti	Giovanni Succio	Fulvia Morozzo	Simona Garra
Piero Donetti	Gualtiero Olivetto	Gianpiero Vagina	Giacomo Tocchi
Besso Ruspino	Baudino	Giuseppina Casucci	Gianfranco Scalese
Remo Furno	Valentino Pomatto	Giovanni Boccuzzi	Guido Bianco
Giacomo Bertetti	Ettore Marena	Gaetano Cortese	Giuseppe Delaurenti
Lorenzo Uggetti	Elmo Michela	Franco FaLvo	Giancarlo Tarella
Salvatore Capasso	Fernando Bartoli	Bruno Germano	Mariangela Davitto
Onorino Flogisto	Natale Rua	Franco Sacconier	Claudio Nepote Fus
Giuseppe Furno	Francesco Marchiando	Rosella Bartoli	Carlo Alberto
Enrico Massetti	Pacchiola	Wanda Rampone	Adriano Carpino
Domenico Marchiando	Enzo Peroglio	Vittorio Bertello	Andrea Nepote Fus
Firmino Ruspino	Mario Motarotti	Franco Goglio	Sara Alice
Martino Chiara	Giovanni Zucco	Livia Michela	Alberto Leonatti
Guido Zucco	Sergio Succio	Francesco Talarico	Giovanni Agostino
Giuseppe Merlo	Benito Talarico	Manuela Limena	Graziano
Giuseppe Vittone	Luciana Berta	Enzo Barone	Federico Pozzo
Lorenzo Olivetto Baudino	Franco Francone	Monica Bottino	Elena Delaurenti
Giovanni Michela	Anselmo Ceretto	Silvio Massetti	Armanda Cortese
Giacomo Berta	Enzo Francone	Giovanni Parola	Andrea Coco
Giacomo Cena	Ivano Rolando	Luigi Bagnasco	Luca Vittone
Giovanni Uggetti	Gino Vittone	Francesco Gallo	Gallo Lassere Lara
	Mario Musso		

## SINDACI DAL 1947 A OGGI

Besso Ceretto (1947-1951)	Ivo Chiarabaglio (1990-1997) (1998-2001) (2006-2011)
Salvatore Capasso (1951-1976)	Claudio Nepote Fus (1997-1998) (2001-2006)
Ettore Marena (1976-1985)	Enzo Giacomo Francone (2011-2016)
Paolo Ziano (1985-1990)	Sergio Bartoli (2016-2021)

## SOPRANNOMI CANAVESANI

Una volta gli abitanti erano chiamati con appellativi che si ispiravano a difetti, caratteristiche o episodi delle varie località. Tempi indietro, ma nemmeno tanto lontani, comunque ormai dimenticati, era costume e tradizione chiamare persone che venivano da contrade diverse, vicine o lontane che fossero, con un appellativo senza nemmeno prendere in considerazione il nome geografico del paese scritto sul suo documento d'identità. Questa bella,

schietta e naturale consuetudine se ne fregava disinvoltamente della geografia ed evitava tranquillamente ogni accenno alla burocrazia. I nostri nonni, forse meglio dire i bisnonni, solevano dunque distinguersi tra loro, da Comune a Comune, con appellativi che si riferivano, talvolta con intenzioni serie, altre scherzandoci su, con perspicacia e grande effetto, le prevalenti caratteristiche, delle comunità in cui vivevano: con riferimento ai luoghi,

alle attività, ai lavori caratteristici, pure alle abitudini, alla storia, ad avvenimenti recenti o lontani, alle debolezze, alle loro doti che più li caratterizzavano.

Quello di seguito riportato è un breve elenco, tratto dal libro "Note sui soprannomi campanilistici degli abitanti delle borgate canavesane" di Giovanni e Luigi Bertotti edito da Enrico nel 1986 e da altre fonti.

**Roberto Flogisto**  
continua a pag. 33

segue da pag. 32 - **SOPRANNOMI CANAVESANI**

Agliè, Ajè, ij oloch, gli allocchi.  
 Alice, ij Pavèt o Cioater, chiodai, per la presenza di molte officine di fabbri.  
 Alpette, ij péver.  
 Arè, ij sturnèj.  
 Barbania, ij mangia cuscienze e/o onor.  
 Bairo, ij tirapere, tirapietre, perché avevano l'abitudine di accogliere i forestieri, soprattutto quelli che venivano a corteggiare le fanciulle del posto, a suon di pietre.  
 Balme, ij loup.  
 Barone, ij tirapere, i Baronesi tiravano i sassi a quelli di Orio.  
 Borgiallo, ij panse lunghe.  
 Bosconero, ij Bosnèir, plareuj, prataioli.  
 Brosso, ij brusa fer, brucia ferro, fonditori, o folit, folletti.  
 Tutti e due sono riferiti al lavoro in miniera.  
 Busano, ij gàmber.  
 Caluso, ij bambas  
 Castellamonte, ij pignater, artigiani che fanno le pignatte o tofeie. Canischio, ij cuciater.  
 Ceresole, ij biro.  
 Castelnuovo Nigra, detta anticamente Sale, ij trifulè.  
 Villa Castelnuovo, ij bori o truiè.  
 Chiesanuova; ij ginestrin, per le ginestre  
 Ciconio, ij gavasson, come per Ozegna.  
 Cintano, ij gat  
 Colletterto Castelnuovo, ij ravisé.  
 Corio, Cheuri, j'ampichè, gli impiccati, perché un tempo in questo comune c'era un tribunale e si erigeva la forca.  
 Cuorgnè, ij cusatè, zucche.  
 Drusacco, ij sbarlacieen o sbergiaflà, presuntuosi e vanitosi.  
 Favria, ij tajastrass, dicono che significhi taglia stracci, ovvero pettegoli  
 Feletto, ranèr, flet, oj squellon  
 Foglizzo, ij cagaverd, mangia rane.  
 Front, ij nebià 'd Front.  
 Gauna: ij raneèr, acchiappa rane.  
 Ingria, li grojo de lengri, buccia di castagne.  
 Inverso, ij baghit, bacchette letteralmente, ma che significa attaccabrighe.

Issiglio, ij gavàs, nel senso di buca, fossa o cava per estrazione.  
 Levone, ij cossater.  
 Locana, ij bravagent.  
 Lombardore, ij cocalè  
 Lugnacco, ij ghet, gatti, come a Vidracco.  
 Lusigliè, ij barbabuch.  
 Novareglia, ij rascit, raschietti.  
 Meugliano, ij cusat, zucchini, zucche.  
 Oglanico, ij coc e/o brusatà.  
 Ozegna, ij gavasson, il collo ingrossato dalla tiroide.  
 Pecco: ij pecarin, pecchesi.  
 Pertusio, ij caceit.  
 Piamprato, ij barachin o li giorba  
 Pont, ij peilacan  
 Prascorsano, ij croàs  
 Pratiglione, ij giura fauss o tapass  
 Ribordone, ij pianta faseuj o magnin  
 Rivara, strassapapé,  
 Rivarolo, ij biàuta-gambe  
 Rivarossa, ij carossin.  
 Rocca Canavese, ij brusaton  
 Ronco, li pive.  
 Rueglio, ij sopata bindei che 't nòc a fan i tapei  
 Salassa, ij fasulè  
 San Benigno, San Balègn.  
 San Colombano, ij lumassè.  
 San Giusto Canavese, ij gerbolin  
 San Ponso, ij ranér.  
 Sparone, ij castagnè.  
 Torre, ij braja luv.  
 Trausella: ij ranteèn, acchiappa rane, come a Gauna ma con termine differente. Traversella, ij badui, portatori di badul che era un bastone che si portava a spalle o avucat.  
 Valperga, ij nufia cop.  
 Valprato, ij ranciàan.  
 Vico: ij ret muffii, topi ammuffiti, a causa del carattere poco aperto  
 Vidracco, ij ghet o rompa pere  
 Vistrorio, ij avochet

## OZEGNA, LE LINEE FERROVIARIE PROGETTATE E NON REALIZZATE

Essendo il 2021 l'Anno europeo delle ferrovie abbiamo pensato di prendere in esame le linee ferroviarie riguardanti Ozegna progettate e poi per motivi vari non realizzate. Proprio in questi mesi è uscita una pubblicazione di Pier Luigi Boggetto, edita dal CORSAC, dal titolo "Sogni di ferrovie in Canavese e Valli di Lanzo". Dalla seconda metà del 1800 anche il Canavese fu interessato al trasporto

su rotaia sia per merci che per passeggeri. Esisteva nel 1857 un progetto, poi non realizzato, di collegamento tra Torino e Cuorgnè, transitando attraverso i comuni di Venaria, Borgaro, Caselle, Leinì, Volpiano, San Benigno, Bosconero Feletto, Rivarolo, Ozegna, Castellamonte per raggiungere Cuorgnè. Ozegna fu anche oggetto di diversi progetti ferroviari colleganti

altri centri.

Alla fine dell'Ottocento e precisamente nel 1899 fu avanzata la proposta di collegare Ozegna ad Agliè e San Giorgio.

Il Comune di Agliè deliberò la progettazione che collegasse i tre centri con una linea tranviaria elettrica.

Diversi furono i progetti elaborati e nel 1904 il sindaco di Ozegna propose ai sindaci di Agliè e San

continua a pag. 34

## segue da pag. 33 - OZEGNA, LE LINEE FERROVIARIE PROGETTATE E NON REALIZZATE

Giorgio di portare avanti uno dei progetti anche valutandone l'aspetto economico per la realizzazione dell'opera.

Il progetto scelto prevedeva che la linea partisse dalla Stazione di Ozegna arrivando fino alla Malesina; qui era prevista una biforcazione.

Uno dei sue rami avrebbe valicato il torrente e sarebbe giunta davanti al setificio di Agliè, l'altro prevedeva un tratto quasi rettilineo e arrivava fino ai mulini all'entrata di San Giorgio.

Secondo i progettisti era preferibile la trazione elettrica rispetto a quella a vapore sia da un punto di vista tecnico che economico.

I comuni interessati avrebbero dovuto costituire una Società. L'iniziativa non fu portata a compimento inanzitutto per la natura del terreno e perché le stazioni di Agliè e San Giorgio sarebbero state semplici stazioni di testa.

Un altro progetto ferroviario riguardava il Canavese Centro Orientale e si pensò di ad una linea San Benigno-Ozegna-Montanaro. Se ne iniziò a parlare nel 1913 per realizzare uno sdoppiamento della ferrovia canavesana, con uno stacco nel comune di San Benigno che poi raggiungesse Foglizzo, San Giusto e San Giorgio e si ricongiungesse alla rete esistente Torino-Castellamonte a Ozegna.

Un secondo stacco verso Montanaro avrebbe permesso di collegare la linea Canavesana con la Chivasso-Ivrea-Aosta.

Anche in questo caso si trattava di passare alla costituzione di una Società per portare a compimento l'operazione che purtroppo naufragò. La ennesima dimostrazione della divisione tra i vari comuni, le cui scelte finirono per privilegiare i singoli interessi anziché quelli collettivi e delle popolazioni residenti, fecero naufragare il progetto e il Canavese occidentale

e quello orientale per sempre rimasero scollegati da una linea ferroviaria.

Negli anni immediatamente precedenti la prima guerra mondiale ci si pose la questione di un collegamento tra Canavese e Biellese.

Lo studio era quello di prolungare la Torino-Rivarolo-Ozegna-Castellamonte fino a Ivrea, che si trovava sulla linea ferroviaria Torino-Chivasso-Aosta, e poi da Ivrea a Biella superando la Serra d'Ivrea.

Il progetto naufragò anche a causa degli eventi bellici che stavano per coinvolgere l'Italia.

**Roberto Flogisto**

Le seguenti cartine saranno pubblicate nel prossimo numero: Torino-Caselle-Rivarolo-Ozegna-Castellamonte-Cuornè Ozegna-Agliè-San Gioglio San Benigno-Ozegna-Montanaro Canavese-Biellese

R I S T O R A N T E - P I Z Z E R I A

# MONNALISA OZEGNA



Viale dello Sport 1 - 10080 Ozegna (To)



0124.25011



monnaozegna@gmail.com



monnalisaozegna